

Stazione appaltante:

Altri comuni interessati:

Enti sovracomunali:



COMUNE DI POSINA



LAGHI



ARSIERO



VELO D'ASTICO

PROVINCIA
DI VICENZAREGIONE
VENETO

DENOMINAZIONE PROGETTO STRATEGICO

INTERVENTI A FAVORE DELLO SVILUPPO TURISTICO, COLLEGAMENTO CICLABILE TRA I COMUNI DI POSINA, LAGHI E VELO D'ASTICO E POTENZIAMENTO VIARIO S.P. VALPOSINA E S.P. 138 DELLA BORCOLA TRA LE PROVINCE DI VICENZA E TRENTO

LAVORI PER IL MIGLIORAMENTO, IL POTENZIAMENTO, IL COMPLETAMENTO ED IL COLLEGAMENTO DELLE INFRASTRUTTURE VIARIE, CICLABILI E PEDONALI DEI COMUNI DI POSINA, LAGHI, ARSIERO E VELO D'ASTICO

CUP J71B19000050005 - CIG: 853106056B

PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA

Elaborato: **RILIEVI STUDI E INDAGINI**
PAESAGGIO
Relazione Paesaggistica

Responsabile del Provvedimento:

Sindaco di Posina
Adelio Cervo

Progettazione:

iDea
INFRASTRUCTURE DESIGN, ENERGY AND ARCHITECTURE
www.idea-eng.it - info@idea-eng.it
Via Sommacampagna, 63/H Scala D - 37137 Verona
Telefono/Fax: 045 6517106 - e-mail: tecnico@idea-eng.it

Direttore Tecnico:
Ing. Andrea Brunelli
Ordine degli Ingegneri di Verona
N. di Iscrizione 43176

Finanziamento:

**FONDO
COMUNI
CONFINANTI**

Data:

MAG 2025

Scala:

-

Tavola:

B.07.01

REV	Data	REVISIONE	Redatto	Controllato	Approvato
4					
3					
2					
1					
0	MAG 2025	EMISSIONE	M.R.	A.B.	M.S.

Ubicazione

COMUNE DI POSINA

Provincia VI

Intervento

**LAVORI PER IL MIGLIORAMENTO, IL
POTENZIAMENTO, IL COMPLETAMENTO ED IL
COLLEGAMENTO DELLE INFRASTRUTTURE VIARIE,
CICLABILI E PEDONALI DEI COMUNI DI POSINA,
LAGHI ARSIERO E VELO D'ASTICO - (VI)**

Committente

**FONDO COMUNI CONFINANTI - COMUNE DI
POSINA (VI)**

Progettista

Ing. ANDREA BRUNELLI

Impresa

Direttore Lavori

Data	Elaborato	Tavola N°
11 marzo 2022	RELAZIONE PAESAGGISTICA PROCEDURA ORDINARIA (D.Lgs. 42/2004 - D.P.C.M. 12.12.2005 - DPR 9 luglio 2010 n. 139)	
Archivio		Scala

Il Progettista

Il Direttore dei Lavori

Modello "B"

schema di
“Relazione paesaggistica”
INTERVENTI E OPERE DI CATEGORIA “B”

documentazione completa
DPCM 12.12.2005

A -RICHIEDENTE – LOCALIZZAZIONE – TIPOLOGIA

RICHIEDENTE:¹

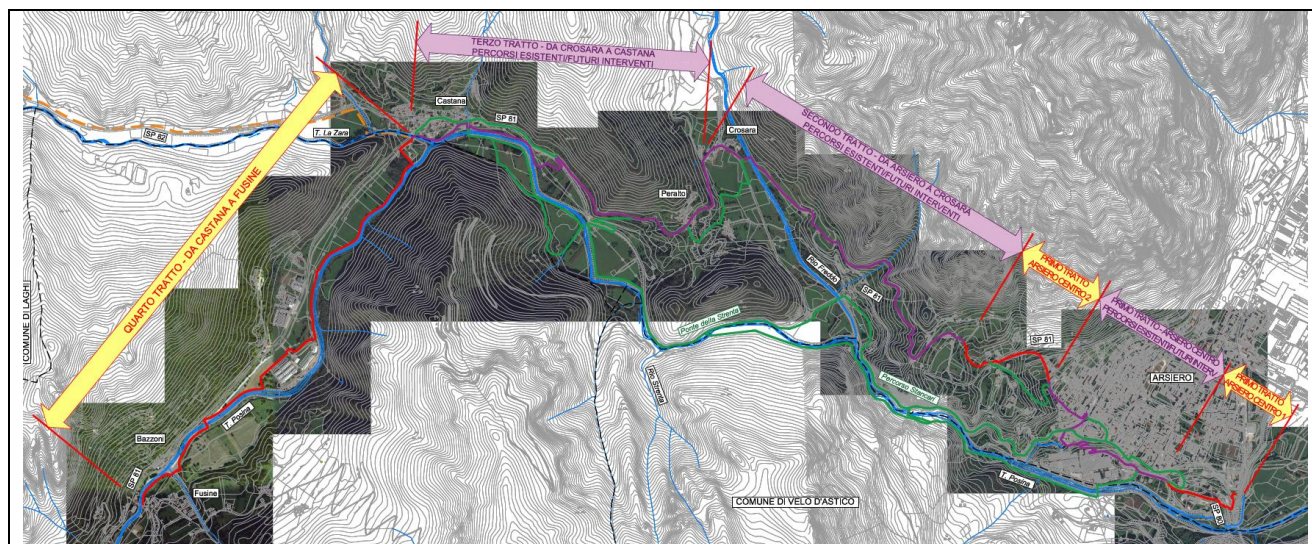
Fondo Comuni Confinanti
Comune Di Posina (VI) – Comune capofila
Comune di Laghi (VI)
Comune di Arsiero (VI)
Comune di Velo D’Astico (VI)

UBICAZIONE DELL'OPERA E/O DELL'INTERVENTO

UBICAZIONE

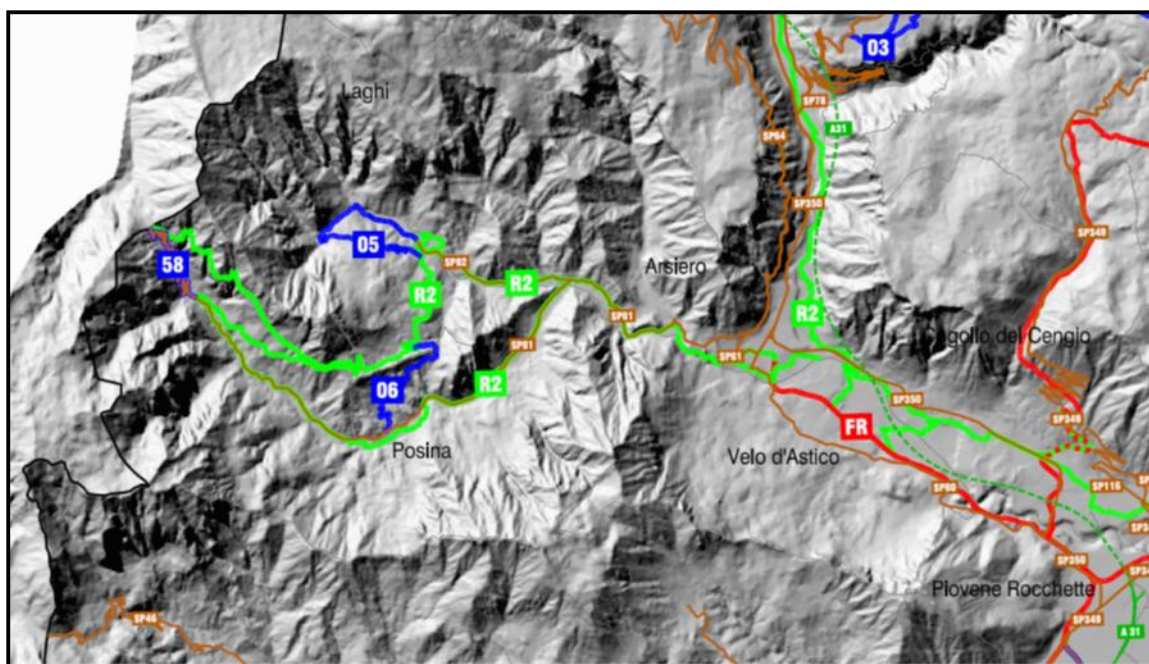
Il presente progetto riguarda la realizzazione di tratti funzionali di un percorso ciclopedonale che collega i Comuni di Posina e Arsiero e si inserisce all’interno di un contesto più ampio di percorsi contemplati nel “Piano provinciale della rete degli itinerari ciclabili” della provincia di Vicenza.

In particolare, il tratto in progetto assume la denominazione di tratto “R2” del Piano citato e parte dal percorso esistente realizzato sull’Ex sedime della ferrovia, a sud di Arsiero, per arrivare fino alla località Fusine ad est del Centro abitato di Posina dove ci si innesta con la storica ciclabile “Rocchette – Arsiero” realizzata negli anni ‘90 sul vecchio sedime della ferrovia.



Planimetria generale con area di intervento (in rosso)

¹ persona fisica società impresa ente (La compilazione della scheda è a carico del soggetto che richiede l'autorizzazione paesaggistica).



Estratto del Piano Provinciale della rete degli itinerari ciclabili

INQUADRAMENTO GEOGRAFICO

Il percorso ciclabile avrà uno sviluppo di circa 1 in km, suddiviso in due tratti, nel comune di Arsiero e di circa 2,5 km in comune di Arsiero, e si prevede sostanzialmente nuovi tratti di pista in sede propria. In sede propria la larghezza minima prevista è di 3,00 m, per quanto riguarda la pendenza longitudinale verrà garantita quella di norma.

Al fine di limitare le criticità delle interferenze tra percorso e strada, gli attraversamenti vengono dotati di portali e illuminazione specifica. Tutto il percorso verrà identificato e segnalato con apposita segnaletica orizzontale e verticale, frecce, pannelli informativi, ecc.

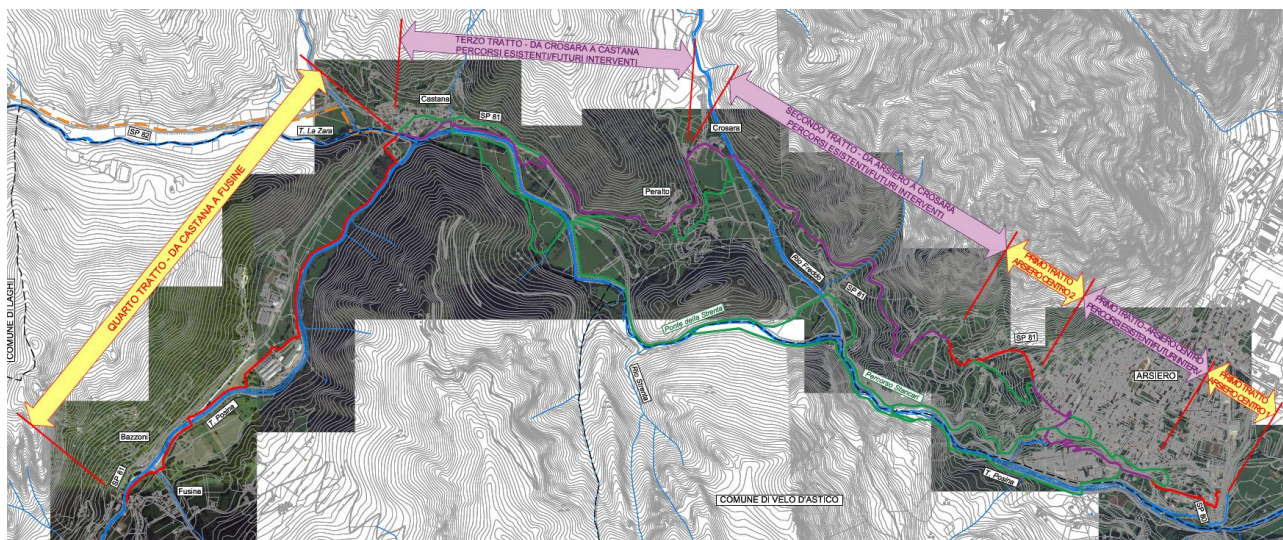
Le scelte dei materiali per la realizzazione dell'opera sono state effettuate tenendo conto del contesto in cui si inseriscono e delle indicazioni della Soprintendenza che si deve esprimere in merito a tali scelte.

Il percorso ciclabile è stato diviso per praticità in quattro tratti funzionali, dei quali non tutti saranno eseguiti in questo progetto.:

- **Primo Tratto – Abitato di Arsiero:** Il percorso inizia appena a sud del cimitero di Arsiero, si stacca dalla ciclabile esistente Rocchette-Arsiero e termina dopo l'attraversamento della SP n. 81 all'attacco con la "Strada dei Carrettieri", ha una estensione di circa 1 km e si divide in due tratti distinti. Il primo tratto si trova in Comune di Arsiero, si sviluppa per una prima parte su sede propria, scende dal rilevato ex-ferroviario, della pista ciclabile per Rocchette, sfruttando una rampa esistente. Supera SP n. 80 – Via Fogazzaro alla progressiva pk 7+148 con un attraversamento a raso, segnalato con segnali di preavviso con luci lampeggianti e portale con illuminazione sul passaggio. Al fine di garantire la corretta visibilità del punto di attraversamento è stato previsto di pulire dalla vegetazione e livellare un'area a nord e di spostare alcune recinzioni private a sud. Sempre con lo scopo di rendere più sicuro l'attraversamento è stato rivisto anche gli accessi esistenti alla provinciale e contigui alla pista ciclabile, il primo privato a nord e il secondo di via S. Maria a sud. Una volta superata la provinciale il percorso si sviluppa per circa 300 m su area verde costeggiando una recinzione privata esistente e ponendosi in stretto parallelismo con una tubazione di allaccio della Snam. Al termine di tale tratto la pista si attacca su via Perale. Infine, una volta attraversata la SP81 il tracciato della nuova pista ciclabile prosegue su sede propria e si sovrappone al Percorso Pietra, adeguandolo e potenziandolo per

convertirlo da sentiero a percorso ciclabile finì a terminare sul sedime della “Strada dei Carrettieri” che è un percorso storico che ad oggi è per lo più sterrato che collega Arsiero con le prime contrade della Val Rio Freddo, come San Rocco e Valoje.

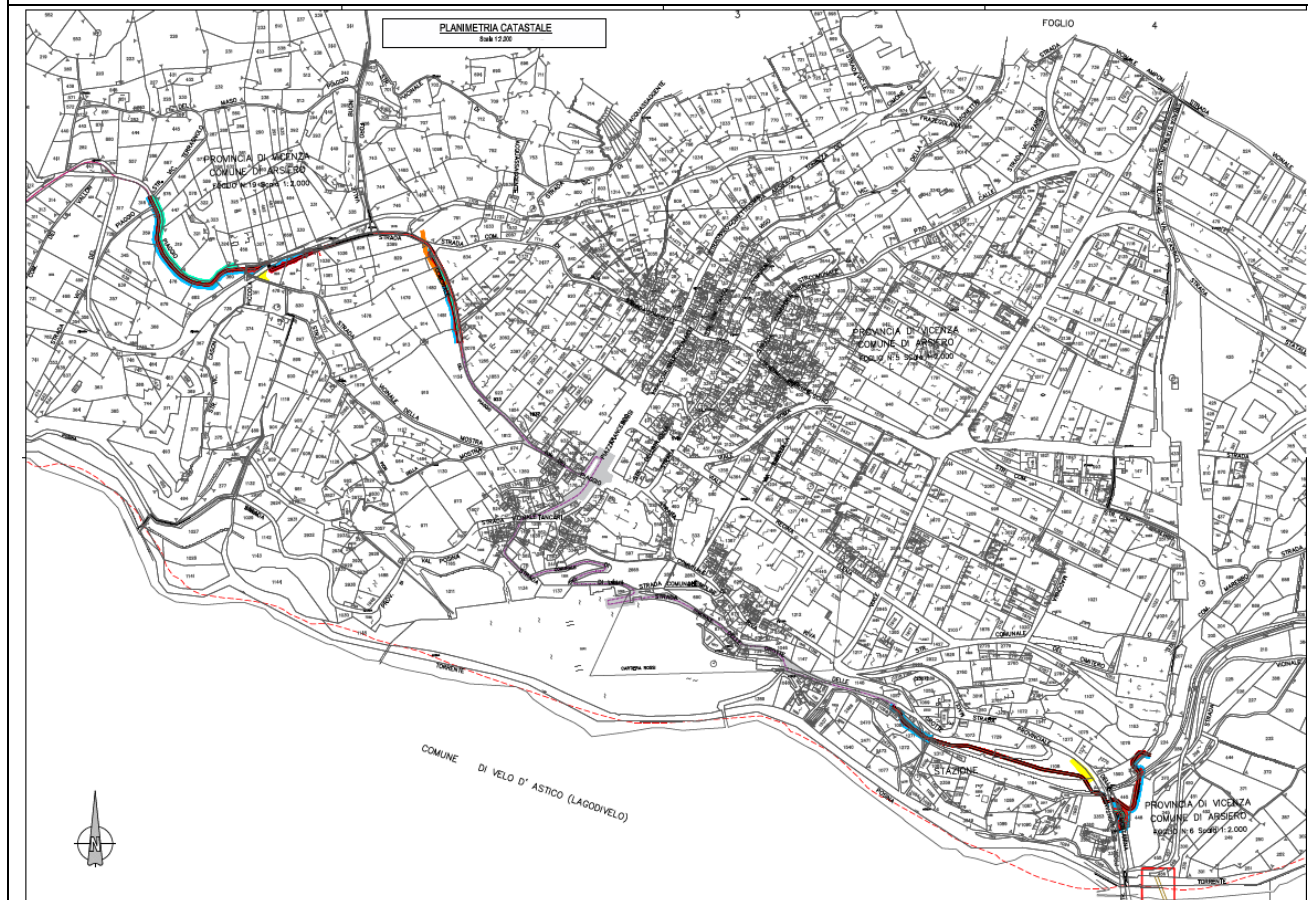
- **Secondo Tratto – Da Arsiero a Crosara:** Non fa parte dell’intervento, in quanto stralciato dal progetto, ma grazie allo storico percorso della “Strada dei Carrettieri” è già ora possibile raggiungere la contrada di Crosara da dove termina il precedente tratto.
- **Terzo Tratto – Da Crosara a Castana:** Non fa parte dell’intervento, in quanto stralciato dal progetto, ma grazie alla viabilità comunale da qui si può raggiungere la località di Peralto e da grazie a percorso esistente sterrato prima e la provinciale poi è possibile raggiungere la località di Castana. Il percorso sterrato non è adatto, allo stato attuale, per una ciclabile di ampio utilizzo, ma viene già ora utilizzato da mountain bike e pedoni.
- **Quarto Tratto – Da Castana a Fusine:** il quarto ed ultimo tratto si sviluppa completamente nel territorio del Comune di Posina, esso parte dal appena prima il ponte sul torrente La Zara e termina sul percorso ciclabile esistente a Fusine, ha una estensione di circa 2,5 km. Partendo da Castana il tracciato prosegue su sede propria per un breve tratto in parallelo alla strada provinciale SP n. 81. Tra il depuratore e l’isola ecologica il percorso si stacca dalla provinciale e si affianca al torrente Posina restando in sinistra idraulica per circa 1 km. Il percorso si stacca dal torrente, per un breve tratto in corrispondenza di un allevamento avicolo e di una attività di lavorazione degli inerti che non consentono l’uso della sommità spondale. Una volta superati queste proprietà il percorso si riaffianca al torrente in sinistra idraulica e all’altezza dell’abitato di Bazzoni il tracciato attraversa il torrente Posina, con una nuova passerella, per poi proseguire sulla sponda destra fino alla fine del tratto che avverrà in località Fusine sul ponte esistente di via Caprini dove si attesta la pista ciclabile esistente. In quest’ultimo tratto il percorso supera con una nuova passerella la Val del Rio.



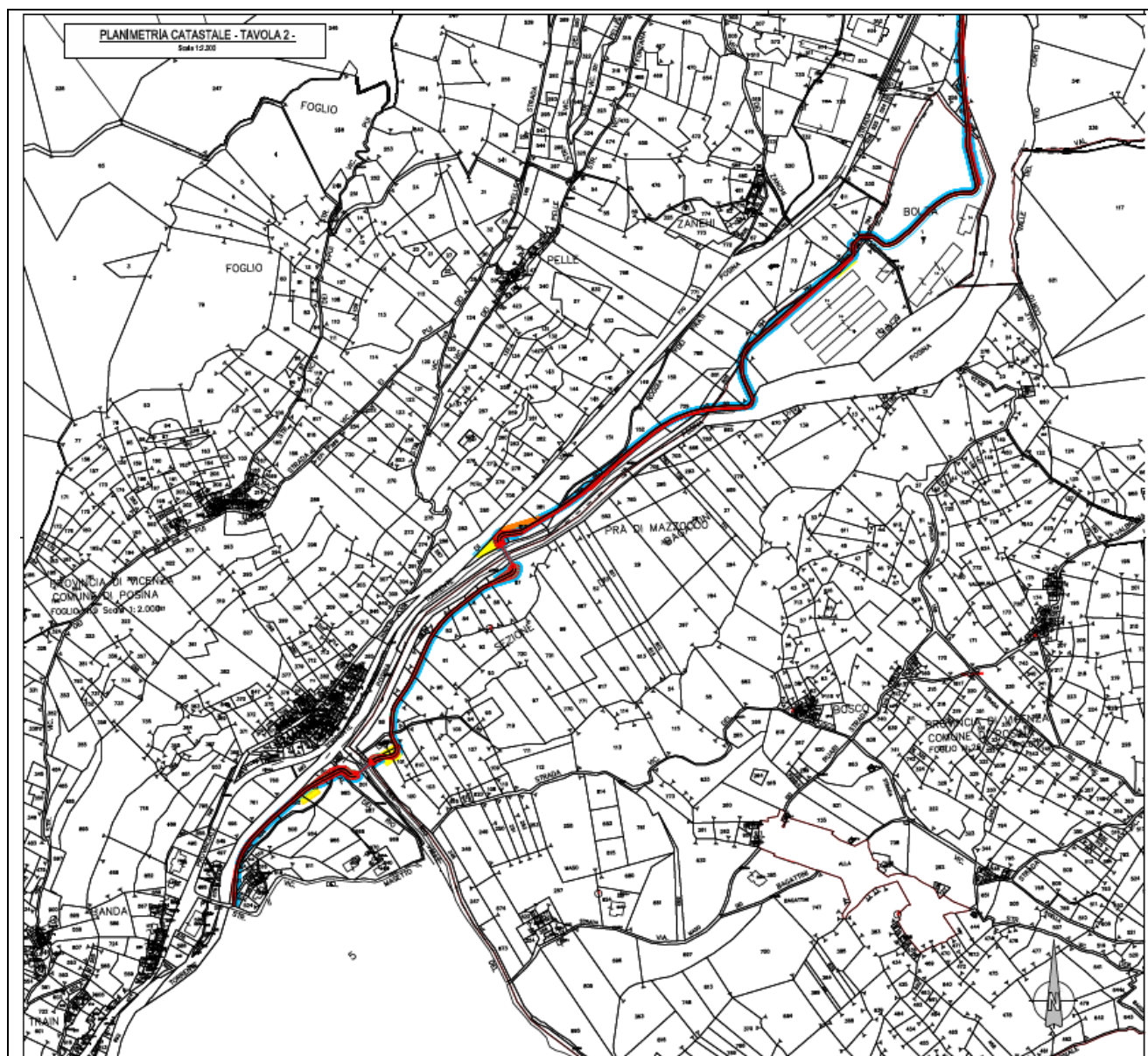
Ortofoto dell'area di interesse

- **ESTRATTI ED ESTREMI CATASTALI:**

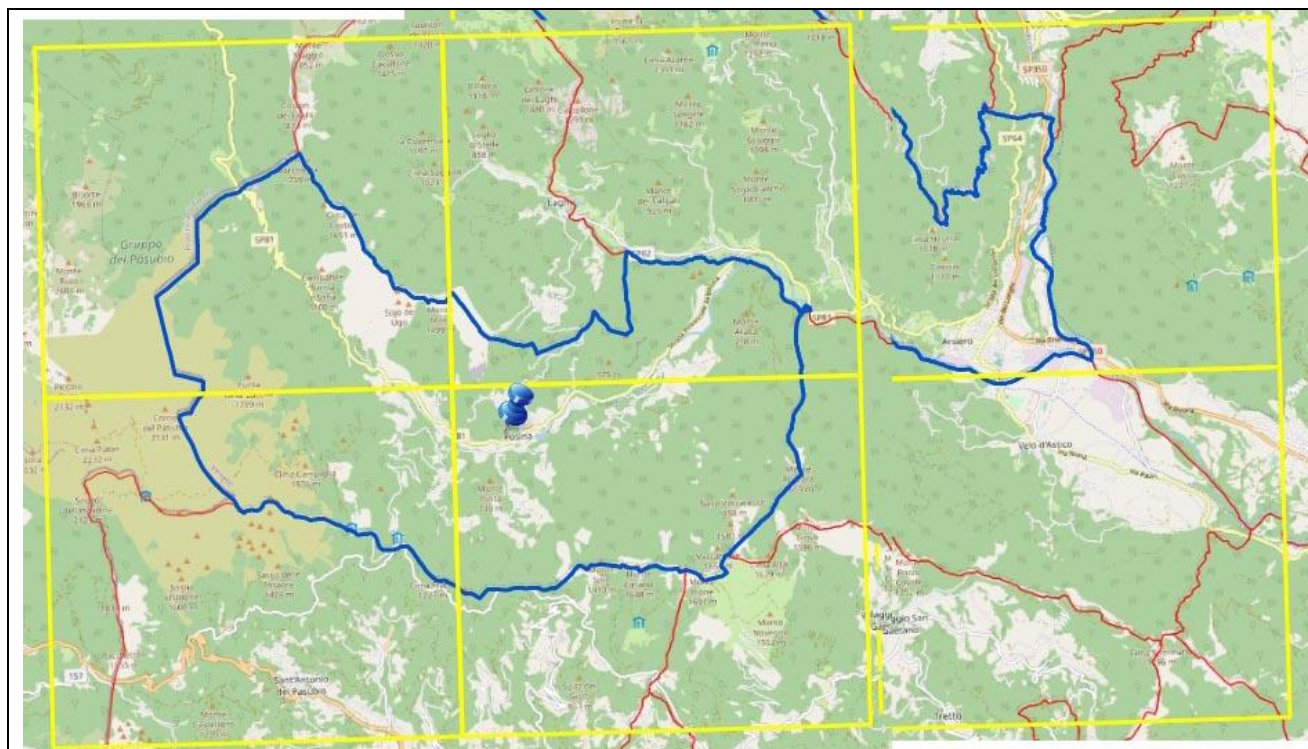
Estratto catastale ed estremi catastali TRATTO T1



[illegible]



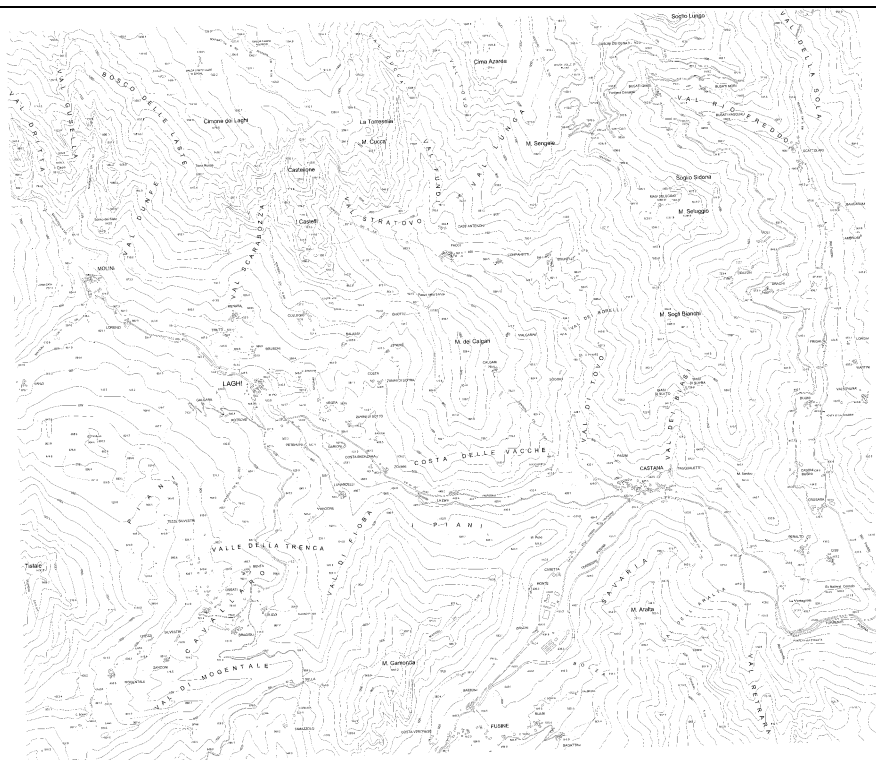
ESTRATTO CARTA TECNICA REGIONALE 1:10.000



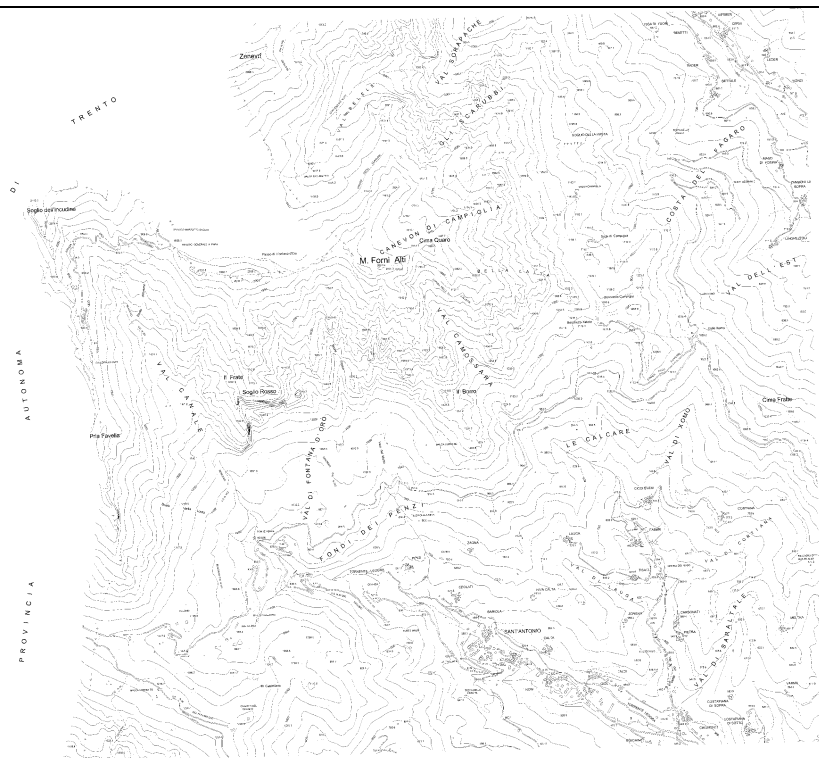
Quadro d'unione



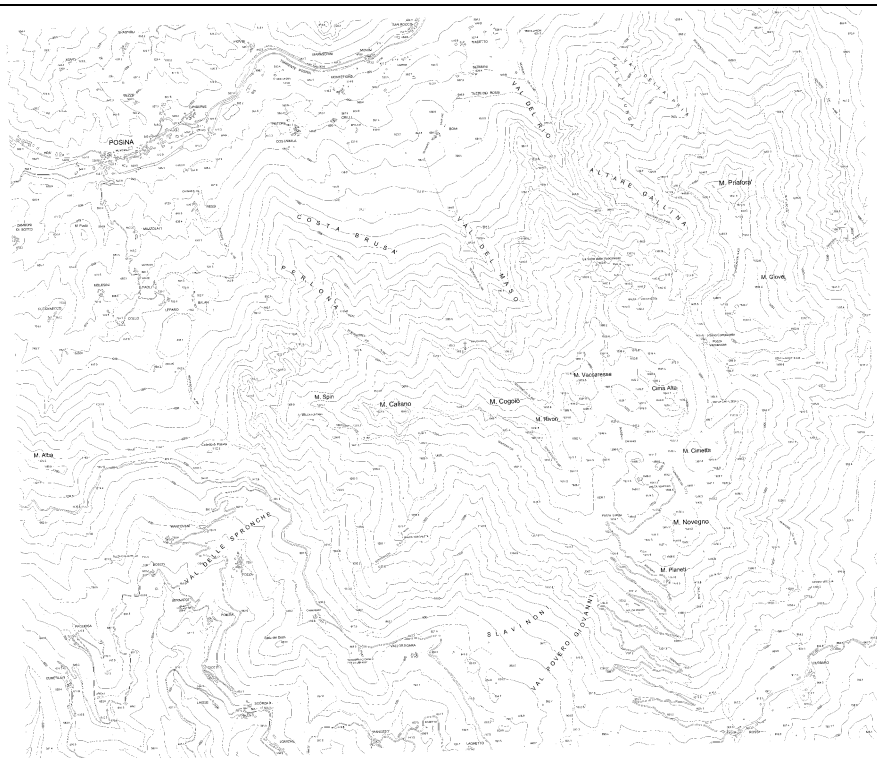
N. 081150 - Comune di Posina



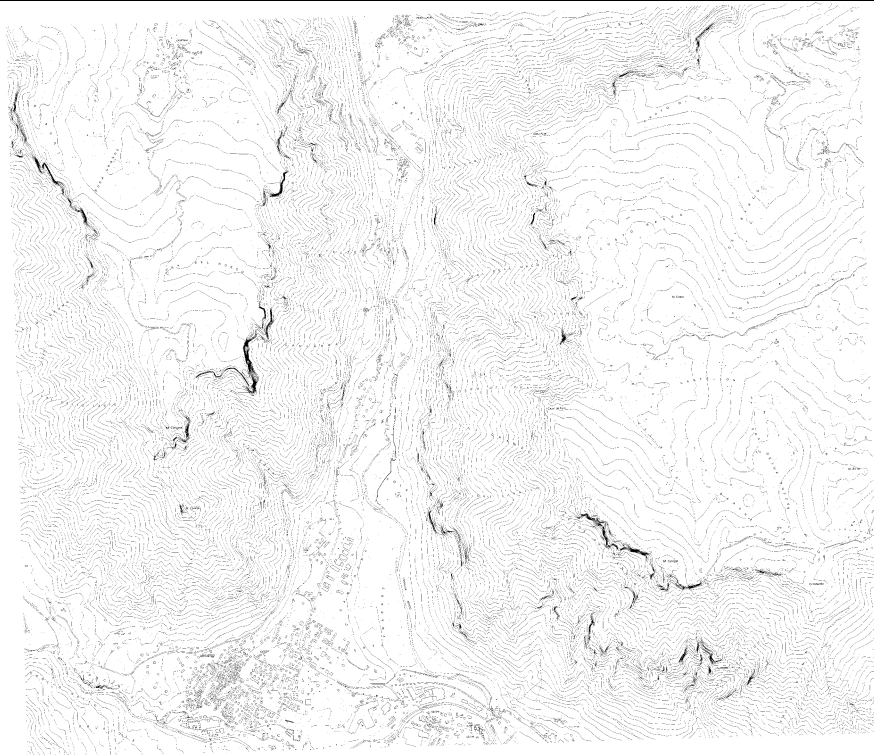
N. 082160 - Comune di Posina



N. 102030 - Comune di Posina



N. 102040 - Comune di Posina



N. 082130 - Comune di Arsiero

TIPOLOGIA DELL'OPERA E/O DELL'INTERVENTO:

Descrizione tra quelle di cui all'allegato I del DPR 9 luglio 2010, n. 139

- | | |
|---|--------------------------|
| - Interventi edilizi | ☐ |
| - Aree pertinenziali | ☐ |
| - Arredo urbano | ☐ |
| - Viabilità - AMPLIAMENTO RETE CICLOPEDONALE | X |
| - Infrastrutture a rete e Impianti tecnologici | ☐ |
| - Opere idrauliche prelievo e tombinamento | ☐ |
| - Difesa idrogeologica – idraulica | ☐ |
| - Manutenzioni silvo-pastorali e riduzioni di superfici boscate | ☐ |
| - Manufatti provvisori e di servizio | ☐ |

CONTESTO PAESAGGISTICO

con le indicazioni necessarie ad una più precisa localizzazione:

- | | |
|--|--------------------------|
| - <u>MONTANO</u> | X |
| - Ambito montano con paesaggi prealpini. | |
| - Comprende i rilievi ondulati delle Prealpi compresi tra la valle dell'Astico e la valle del Posina. L'insediamento si distribuisce lungo i sistemi vallivi e nelle zone di altopiano (porzione nord-occidentale dell'ambito), dove sorge il comprensorio turistico di Tonezza-Fiorentini. Il confine dell'ambito si appoggia a ovest al confine regionale con il Trentino-Alto Adige, a nord e a est al torrente Astico, a sud al torrente Posina. | |
| - pedemontano e collinare | ☐ |
| - della pianura | ☐ |
| - lagunare, costiero e della bonifica recente | |

B - ANALISI DELLO STATO ATTUALE ²

DESCRIZIONE DEI CARATTERI PAESAGGISTICI DEL CONTESTO PAESAGGISTICO

L'ambito di riferimento in cui ricade l'intervento è il n° 10 – **ALTOPIANO DI TONEZZA dell'Atlante Ricognitivo degli Ambiti del Paesaggio del Veneto**.

Dal punto di vista paesaggistico, morfologico e ambientale comprende i rilievi ondulati delle Prealpi compresi tra la valle dell'Astico e la valle del Posina. L'insediamento si distribuisce lungo i sistemi vallivi e nelle zone di altopiano (porzione nord-occidentale dell'ambito), dove sorge il comprensorio turistico di Tonezza-Fiorentini.

Il confine dell'ambito si appoggia a ovest al confine regionale con il Trentino-Alto Adige, a nord e a est al torrente Astico, a sud al torrente Posina.

L'ambito è caratterizzato da forme di altopiano, costituito da formazioni calcaree e calcareo-dolomitiche con morfologie relativamente tranquille e ampie aree a debole ondulazione, con depositi glaciali e fluvioglaciali, solcate da rare e profonde incisioni vallive.

La dolcezza delle forme di altopiano è favorita dalla diffusione dei processi carsici, che hanno cancellato quasi del tutto le tracce dell'antico reticolato idrografico superficiale e permesso il formarsi di una coltre di suolo residuale argillosa.

La parte meridionale dell'ambito è caratterizzata da un reticolo di piccole valli dal profilo prevalente a V e versanti piuttosto ripidi che ad Arsiero confluiscono nella Val d'Astico. La principale è la valle di Posina, in cui il tracciato del torrente segna il confine di ambito. Il torrente Posina nasce in Val Caparra sotto al Pasubio e va a sboccare come affluente dell'Astico a Seghe di Velo dopo aver ricevuto nel suo corso il torrente Rio in località Fusine, il torrente Zara a Castana e il torrente Rio Freddo a Franzellotto.

Nelle zone di altopiano, il rapido drenaggio in profondità delle acque meteoriche, attraverso il reticolato carsico sotterraneo, rende la zona povera di risorse idriche. Due piccoli laghi di sbarramento naturale interrompono la valle del Torrente Zara (da cui il nome del comune: Laghi).

² Rispetto alla relazione per le opere di categoria "A", la descrizione del contesto può essere ridotta in sintesi diversamente da quella dell'ambito di intervento che si ritiene debba essere descritto e valutato con analoga attenzione e perizia,

Per quanto riguarda gli **OBIETTIVI E INDIRIZZI DI QUALITÀ PAESAGGISTICA**, l'ambito dell'altopiano di Tonezza, che occupa la parte settentrionale dell'ambito 10, si caratterizza per un'elevata naturalità complessiva, con presenza di ampi prati e pascoli, e per una certa vivacità turistica. La parte meridionale dell'ambito, invece, strutturata in strette valli con versanti prevalentemente boscati, è un'area di abbandono e spopolamento, benché proprio la sua marginalità possa diventare un valore se abbinata alla naturalità elevata.

Per conservare e migliorare la qualità del paesaggio si propongono all'attenzione delle popolazioni, per questo ambito, in merito all'area di intervento, i seguenti obiettivi e indirizzi prioritari.

1. Integrità delle aree ad elevata naturalità ed alto valore ecosistemico

1a. Salvaguardare le aree ad elevata naturalità e ad alto valore ecosistemico.

1c. Prevedere attività di monitoraggio e misure di regolazione della presenza antropica e delle pratiche turistiche e ricreative.

2. Integrità dei sistemi geomorfologici di interesse storico-ambientale

2a. Salvaguardare e, ove necessario, attivare processi di rigenerazione ambientale degli ambienti carsici, connessi all'assetto idrogeologico ed alle opere di tradizionale gestione idrica.

2b. Scoraggiare interventi edilizi, infrastrutturali e sistemazioni agrarie che compromettano l'integrità delle configurazioni geomorfologiche di interesse storico-ambientale.

3. Funzionalità ambientale dei sistemi fluviali e lacustri

3d. Scoraggiare interventi di artificializzazione del letto e delle sponde.

11. Integrità e qualità ecologica dei sistemi pratici

11a. Incentivare le attività agricole di sfalcio, identificando delle parti di territorio sulle quali concentrare gli sforzi contro il degrado del prato e del pascolo e l'avanzamento spontaneo del bosco.

11c. Programmare il ripristino di alcune praterie storicamente testimoniate, sulla base di adeguati studi preliminari.

11d. Individuare e incoraggiare specifiche attività turistiche e del tempo libero che garantiscano nuove forme di presidio del territorio agropastorale in declino.

13. Cura della copertura forestale montana e collinare

13a. Promuovere la riattivazione delle locali forestali e la lavorazione del legname nelle valli di provenienza, in particolare quello dei boschi in proprietà collettiva o uso civico.

22. Qualità urbana degli insediamenti

22f. Favorire la permanenza all'interno dei centri urbani di servizi alla residenza, quali l'artigianato di servizio e il commercio al dettaglio.

22j. Regolamentare le trasformazioni sicche e funzionali del patrimonio edilizio esistente con attenzione alla coerenza tipologica e morfologica di ciascun contesto urbano, in particolare del tipico insediamento a contrade.

24. Valore culturale e testimoniale degli insediamenti e dei manufatti storici

24b. Scoraggiare interventi che compromettano il sistema di relazioni degli insediamenti storici, in particolare l'insediamento a contrade, con i contesti originari.

26. Qualità urbanistica ed edilizia degli insediamenti produttivi

26b. Promuovere il riordino urbanistico delle aree produttive esistenti in vista di una maggiore densità funzionale e un più razionale uso degli spazi pubblici e dei parcheggi, di una razionalizzazione dell'approvvigionamento e della distribuzione dell'energia, dei servizi comuni alle imprese e dei servizi ai lavoratori, soprattutto nel fondovalle dell'Astico.

29. Qualità ambientale e paesaggistica delle stazioni turistiche invernali

29a. Riordinare il sistema delle stazioni turistiche invernali in una prospettiva di lungo periodo, tenendo conto dei cambiamenti climatici, in particolare le stazioni di Tonezza Fiorentina.

32. Inserimento paesaggistico e qualità delle infrastrutture

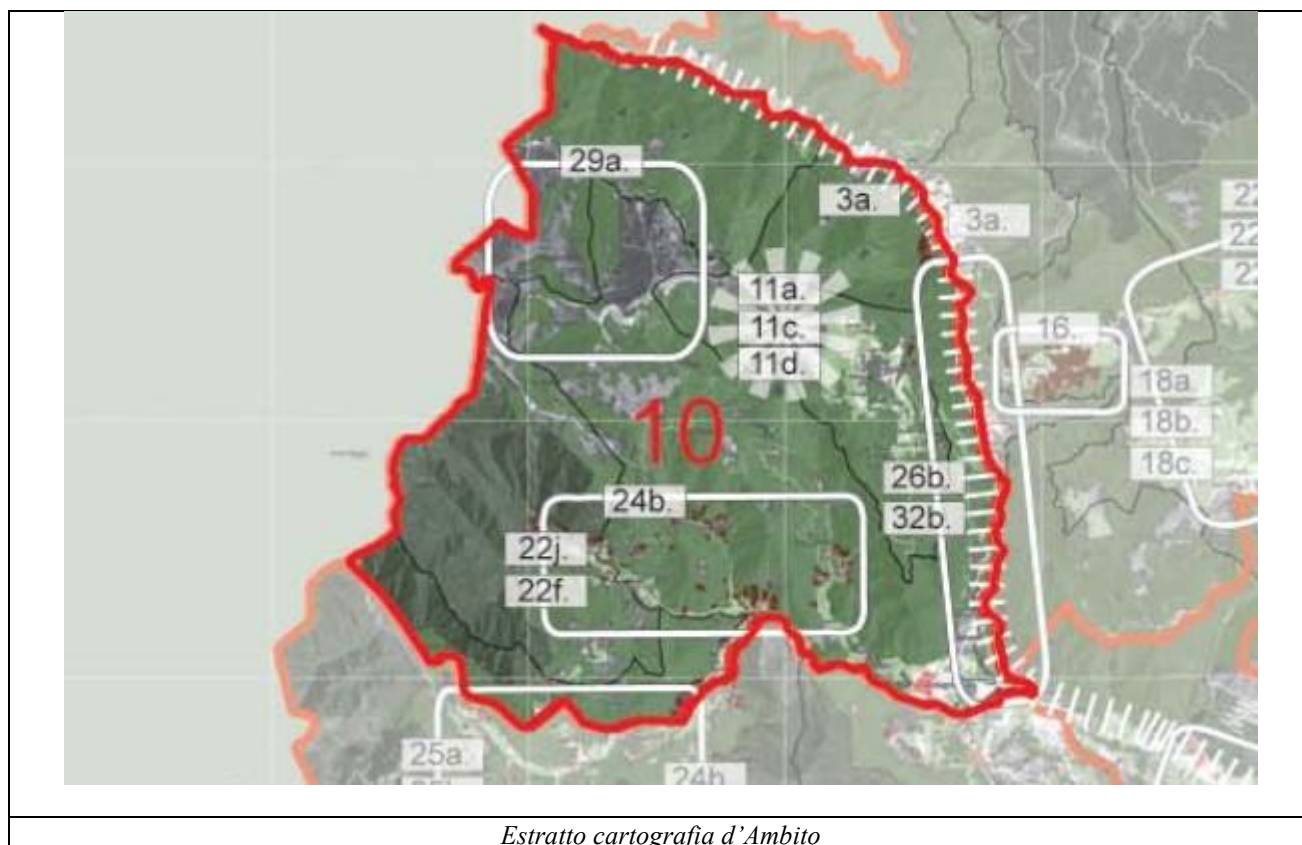
32b. Promuovere la riqualificazione dei corridoi viari caratterizzati da disordine visivo e funzionale, in particolare il fondovalle dell'Astico.

38. Consapevolezza dei valori naturalistico ambientali e storico-culturali 38a. Incoraggiare l'individuazione e la messa in rete di risorse museali locali, percorsi di fruizione e itinerari tematici di conoscenza del territorio, in particolare le testimonianze della Grande Guerra (Monte Cimone, sistema di Campobon).

38b. Promuovere la conoscenza dei tracciati viari e fluviali di antico sedime, integrandoli nella rete della mobilità slow, dei percorsi di fruizione e degli itinerari tematici.

39. Salvaguardia del "paesaggio immateriale"

39a. Promuovere la continuità delle espressioni culturali minori (carnevali, feste paesane, riti religiosi, rogazioni, espressioni musicali ed artistiche, mestieri tradizionali) e incentivarne le attività di documentazione e diffusione con un approccio filologico rigoroso, in particolare quelle relative alla cultura cimbra.



Estratto cartografia d'Ambito

DESCRIZIONE – VALUTAZIONE DEI CARATTERI PAESAGGISTICI DELL'AMBITO DI INTERVENTO

Per quanto riguarda l'**ambito 10**, dal punto di vista del **VALORE NATURALISTICO-AMBIENTALE E STORICO-CULTURALE**, l'area è caratterizzata da un'elevata naturalità, favorita anche da un diffuso abbandono delle pratiche agricole tradizionali e dall'espandersi della copertura boschiva. Nell'ambito si riscontra una grande varietà di habitat, dovuta alle differenze di quota e di esposizione, alla presenza di acqua nel fondovalle e, al contrario, agli ambienti aridi di altopiano. È presente anche una fauna di notevole interesse (con specie quali il gallo cedrone, il gallo forcello, il camoscio).

L'insediamento ha probabilmente origini preistoriche (in prossimità dei Fiorentini si è rinvenuta un'industria litica riferibile a un complesso epigravettiano italico tardo), ma l'evento più significativo è sicuramente l'immigrazione di coloni tedeschi (cimbri) a partire dall'alto Medioevo, sia nelle vallate che sull'altopiano. La struttura dell'insediamento a contrade, che si è mantenuto vitale fino ad alcuni decenni fa, ha infatti molto probabilmente origine in questo periodo.

L'andamento demografico dell'area negli ultimi cento anni è caratterizzato da un calo fortissimo della popolazione; il comune di Laghi, ad esempio, conta oggi 130 abitanti, a fronte dei 900 e più dell'inizio del XX secolo, ed è oggi il più piccolo comune del Veneto. La principale ragione dei forti flussi di emigrazione (in ondate successive nel corso del '900) è l'elevata marginalità dell'area, nella quale non si sono sviluppate attività economiche significative, a fronte dello scomparire di quelle tradizionali. Solo nell'area di Tonezza-Fiorentini si è sviluppata una discreta industria turistica. Una tappa storica di sicuro rilievo per Tonezza, ma anche per tutto il comprensorio, è legata agli eventi della I Guerra Mondiale: in particolare, l'esplosione di una mina austriaca nel settembre 1916 squarciò la cima del Monte Cimone, causando più di mille morti tra i soldati italiani. L'evento è oggi testimoniato dall'ossario del Monte Cimone, ma anche in altri siti sono riconoscibili i segni del conflitto bellico.

Tra gli elementi di maggior valore culturale e naturalistico presenti nell'ambito si segnalano:

- l'ossario del Monte Cimone;
- il complesso fortificato di Campomolon, con il relativo sistema difensivo formato dai sentieri, dai camminamenti e dalle trincee;
- le contrade e nuclei sparsi;
- il sistema delle malghe e delle baite per l'alpeggio;
- il sistema dei rifugi alpini;
- i sentieri escursionistici (passo Coe, Valbona Campomolon, Spitz di Tonezza);
- il sito archeologico in prossimità dei Fiorentini

Mentre, i **FATTORI DI RISCHIO E GLI ELEMENTI DI VULNERABILITÀ** del territorio sono strettamente legati al declino demografico e all'invecchiamento progressivo della popolazione residente, con conseguente diminuzione delle attività manutentive e di cura. L'abbandono dell'agricoltura e dei pascoli è causa della colonizzazione forestale, e di aumentato rischio idrogeologico associato alle caratteristiche carsiche dell'area e accresciuto dall'abbandono delle attività sui versanti.

Anche la diffusa scarsa conoscenza delle qualità ambientali dell'area comporta una loro limitata valorizzazione; si avverte la mancanza di un progetto complessivo di riqualificazione legato proprio alla valorizzazione della marginalità. I sistemi carsici che caratterizzano le aree sommitali di altopiano presentano un'elevata vulnerabilità.

Particolare attenzione è richiesta dal progetto di prolungamento verso nord dell'Autostrada A31 Valdastico, che interesserebbe la porzione est dell'ambito.

Il fondovalle della Valdastico è interessato da attività estrattiva in atto.

Particolare attenzione va prestata alla qualità edilizia e urbanistica degli insediamenti turistici, non sempre all'altezza del valore paesaggistico dell'area.

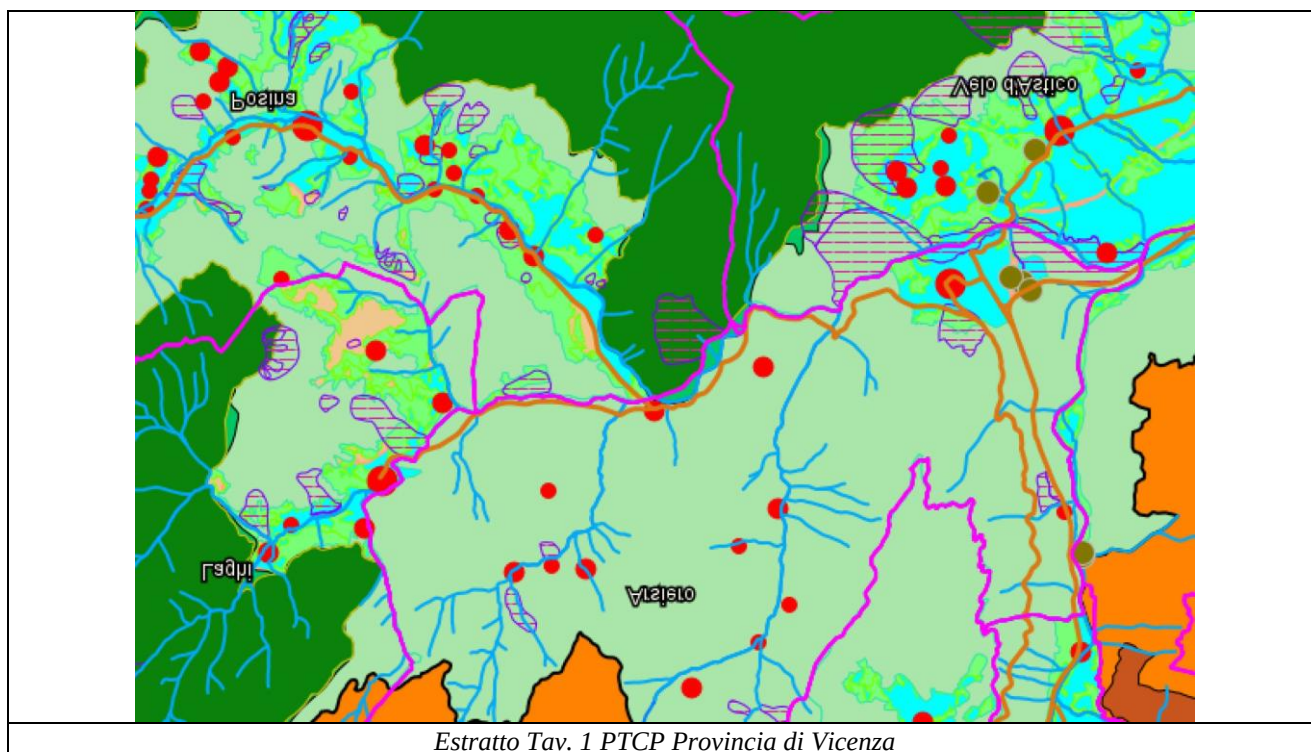
PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, URBANISTICA E DI SETTORE

Con Deliberazione di Giunta della Regione del Veneto n. 708 del 02/05/2012 è stato approvato il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della Provincia di Vicenza.

Dalla Tavola 1 "Carta dei vincoli e della Pianificazione territoriale" si riscontra che il corridoio della pista ciclabile in esame è sottoposto a vincolo paesaggistico corsi d'acqua, vincolo idrogeologico e vincolo zone boscate.

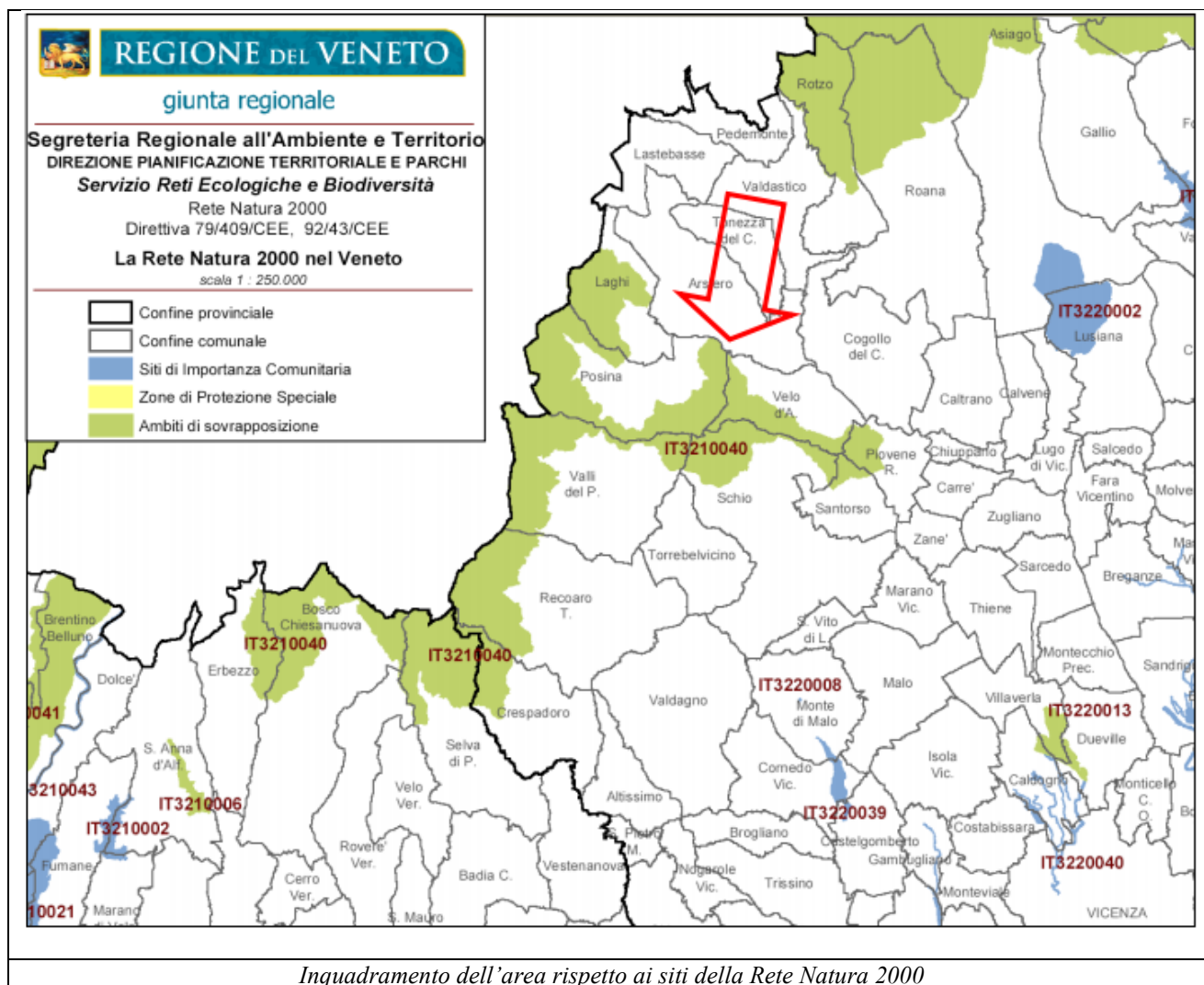
Risulta inoltre esterno ai siti rete Natura 2000 e alle Aree PAI.

Si riportano di seguito l'estratto della tavola n.1 dei Vincoli e Pianificazione per la zona in esame.



SITI IMPORTANZA COMUNITARIA (RETE NATURA 2000)

Gli interventi in progetto ricadono esternamente all'ambito del Sito di Importanza Comunitaria (SIC) IT3210040 "Monti Lessini – Pasubio – Piccole Dolomiti Vicentine"



PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNE DI POSINA

Il PRG del Comune di Posina è stato adottato con delibera di C.C. n. 13 del 16/06/2001 e approvato con delibera G.R. n. 1853 del 13/06/2003.

Relativamente alle tavole “Zonizzazione” e “Individuazione ZTO fasce di rispetto e zone di Tutela” si riportano di seguito i vincoli presenti sulle aree oggetto di interventi e individuabili nelle tavole grafiche allegate.

Zonizzazione: Nessun vincolo

Individuazione Zto Fasce Di Rispetto E Zone Di Tutela: Area di rispetto fluviale (art. 27 comma 4° 6b L.R.61/85)

Rispetto Vincoli: Area di interesse paesaggistico: fiumi – (art.146 comma 1° c L.490/99)

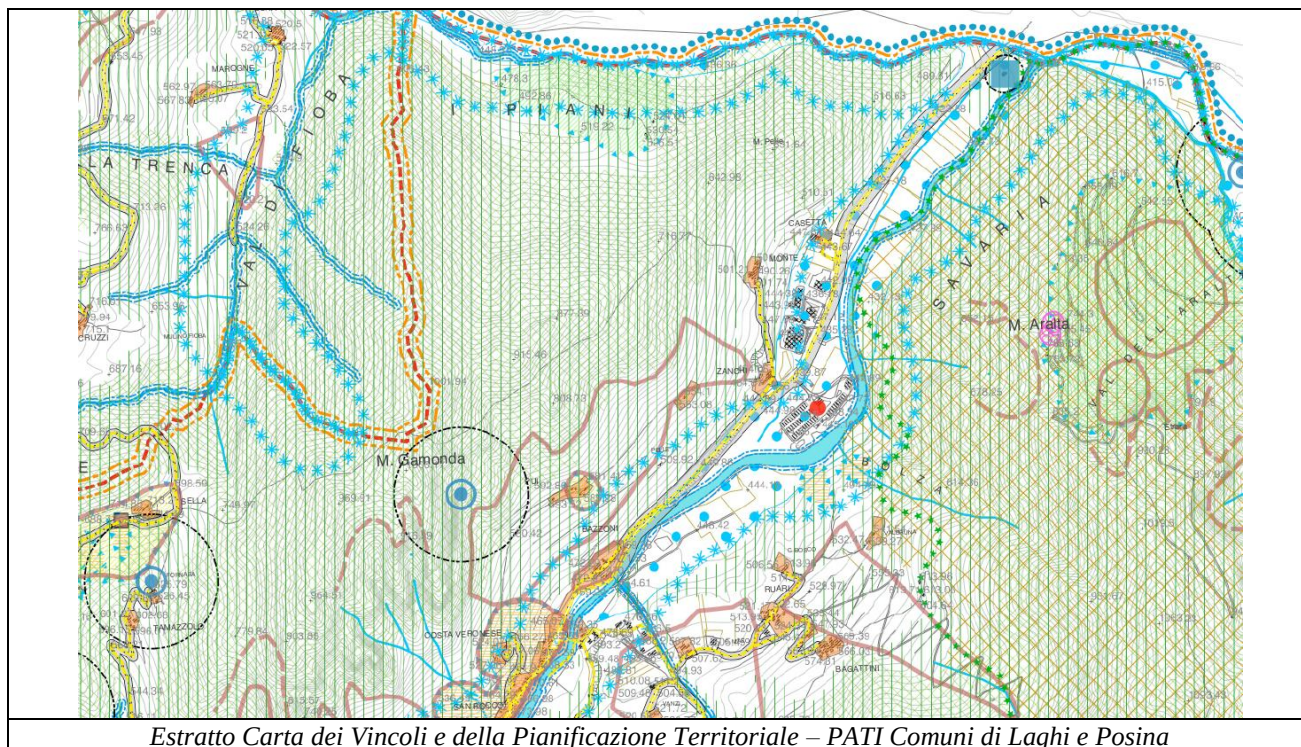
Il rispetto di tale vincolo comporta l'accertamento di compatibilità paesaggistica.

PIANO ASSETTO TERRITORIO COMUNE DI POSINA

L'area oggetto degli interventi si trova all'interno dei quadri del piano di assetto del Territorio comunale (P.A.T.I.) tra i comuni di Posina e Laghi, approvato con Decreto del Presidente della Provincia n. 53 del 27/05/2021. Il decreto è stato pubblicato per estratto nel Burv n. 77 del 11 giugno 2021 e, ai sensi dell'art. 16 comma 6 della LR 11/2004, il PATI è diventato efficace 15 giorni dopo tale data.

Relativamente alla “Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale” si riportano di seguito i vincoli presenti sulle aree oggetto di interventi ed evidenziati nelle tavole grafiche allegate al progetto.

- Centri storici L.R. 80/1980 (da PRG vigenti): in corrispondenza di Fusine;
- Vincolo paesaggistico D.Lgs 42/2004 art. 142, comma 1, lett.g Zone boscate: appena prima del confine col comune di Arsiero;
- Idrografia R.D. n. 523/1904 Fasce di rispetto
- Depuratori/ Fasce di rispetto
- Vincolo paesaggistico D.Lgs 42/2004 art. 142, comma 1, lett.c Corsi d'acqua
- Area di ricarica della falda (art. 29 NTA/PTCP)
- Allevamenti zootecnici intensivi



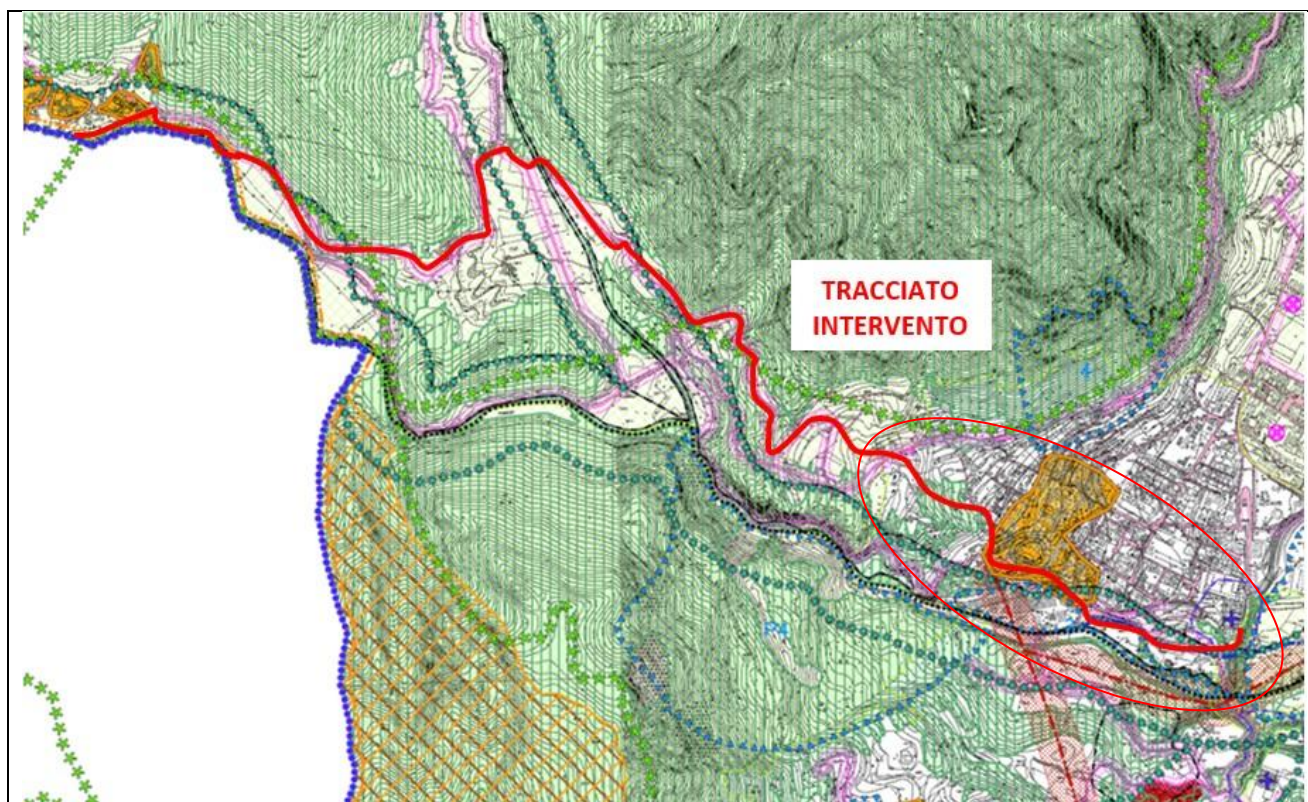
PIANO ASSETTO TERRITORIO COMUNE DI ARSIERO

I documenti preliminari sono stati adottati con deliberazioni della Giunta Comunale n. 132 del 21.12.2006 (P.A.T.I. tematico) e n. 25 del 19.3.2007 (P.A.T.).

Gli accordi di pianificazione concertata tra l'Amministrazione Comunale e la Regione Veneto sono stati sottoscritti in data 04.04.2007. Con la deliberazione della Giunta Comunale n. 30 del 19.3.2007 si è dato avvio alla procedura concertativi dei Documenti Preliminari.

Relativamente alla tavola n.1 "Carta dei Vincoli" si riportano di seguito i vincoli presenti sulle aree oggetto di interventi e individuabili nelle tavole grafiche allegate.

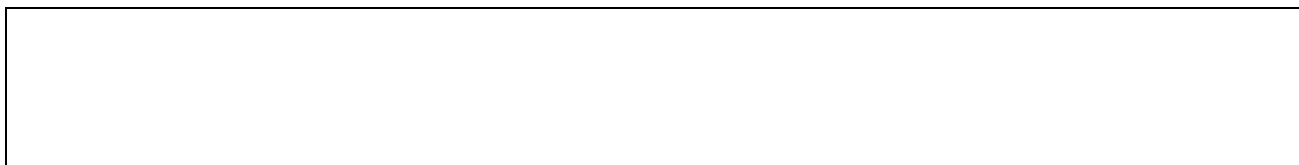
- Vincolo paesaggistico corsi d'acqua (art.13);
- **Area di tutela paesaggistica di interesse regionale – altopiano Tonezza Fiorentini** zone sottoposte a vincolo idrogeologico – zone boscate L431/85;
- Vincolo idrogeologico forestale R.D.L. 30.12.23, n.3267;
- Vincolo Destinazione Forestale
- Cimiteri/fasce di rispetto (art.26);

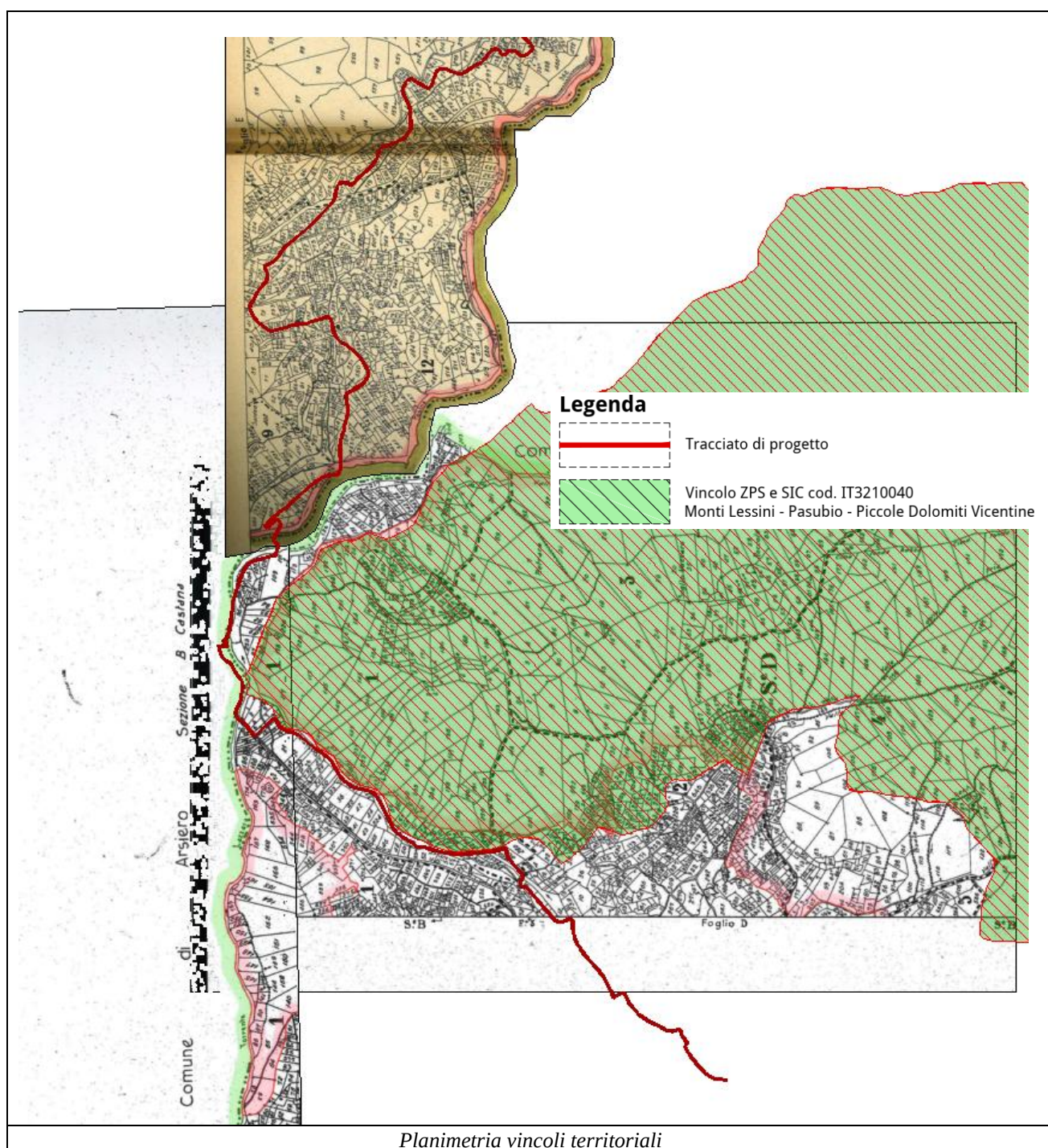


Estratto Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale – PAT Comune di Arsiero

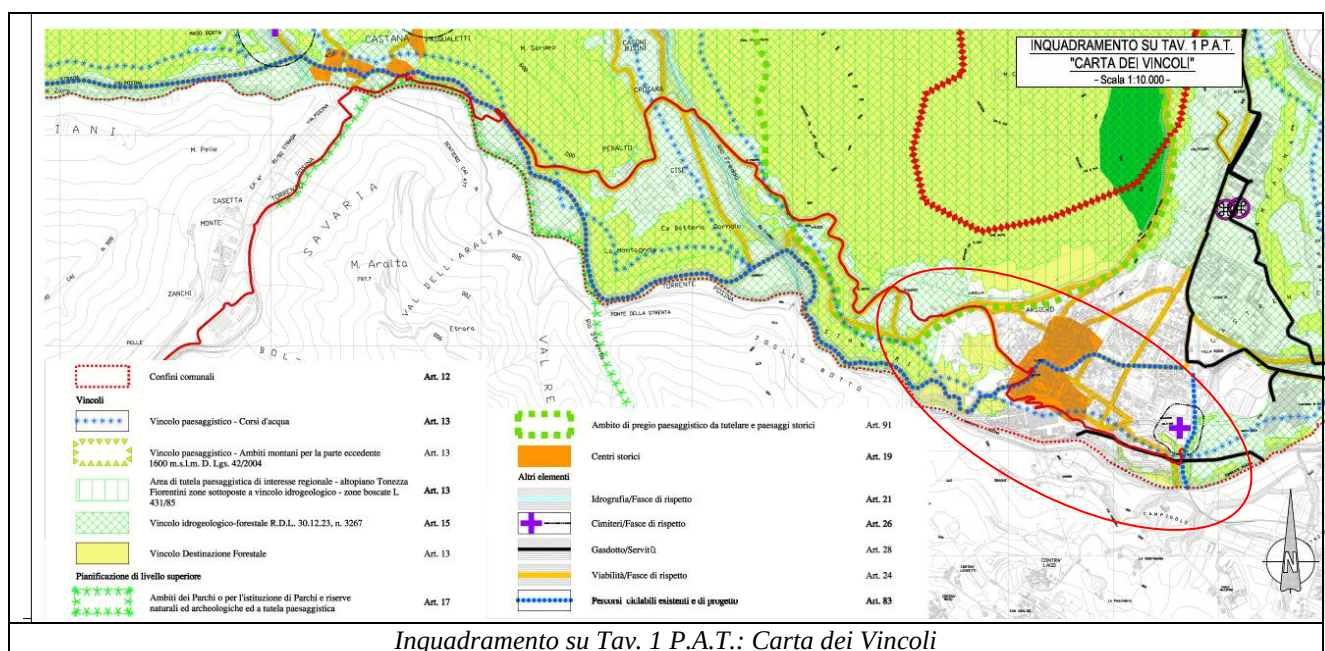
RISPETTO VINCOLI

- Vincolo paesaggistico corsi d'acqua (art.13); Il rispetto di tale vincolo comporta l'accertamento di compatibilità paesaggistica.
- Vincolo idrogeologico forestale R.D.L. 30.12.23, n.3267. Il rispetto di tale vincolo comporta il nulla osta del Genio Civile.
- Allevamenti zootecnici intensivi. Il rispetto di tale vincolo comporta il nulla osta del Ulss.

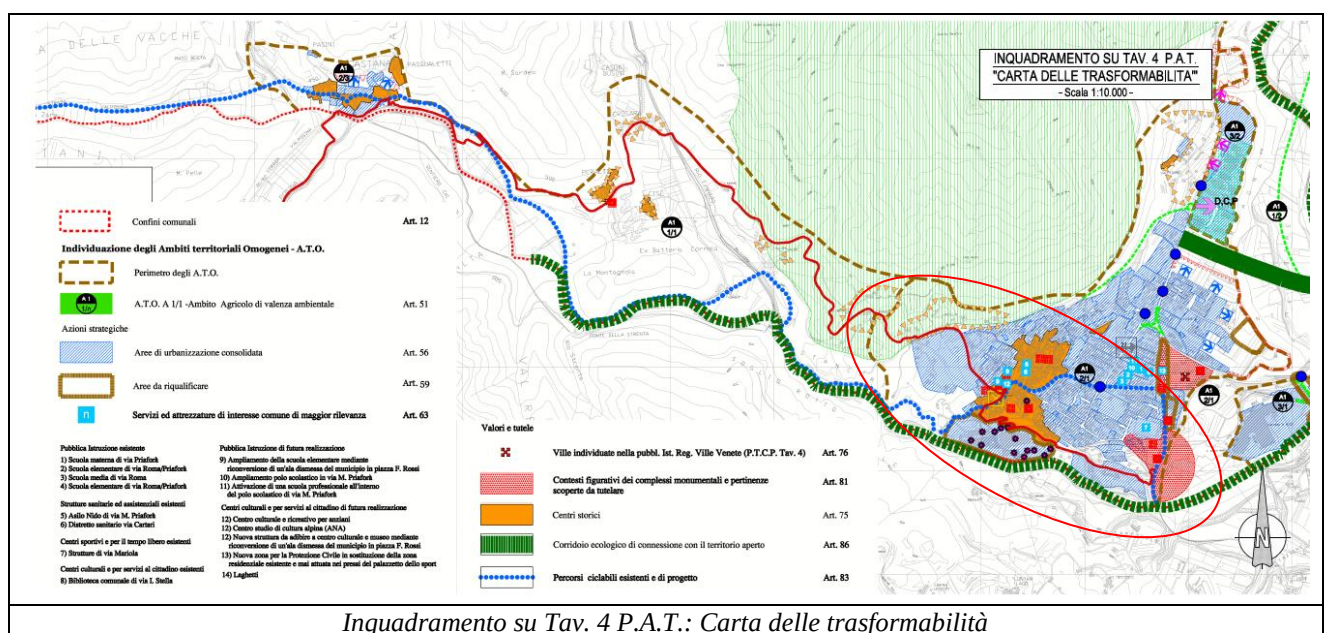




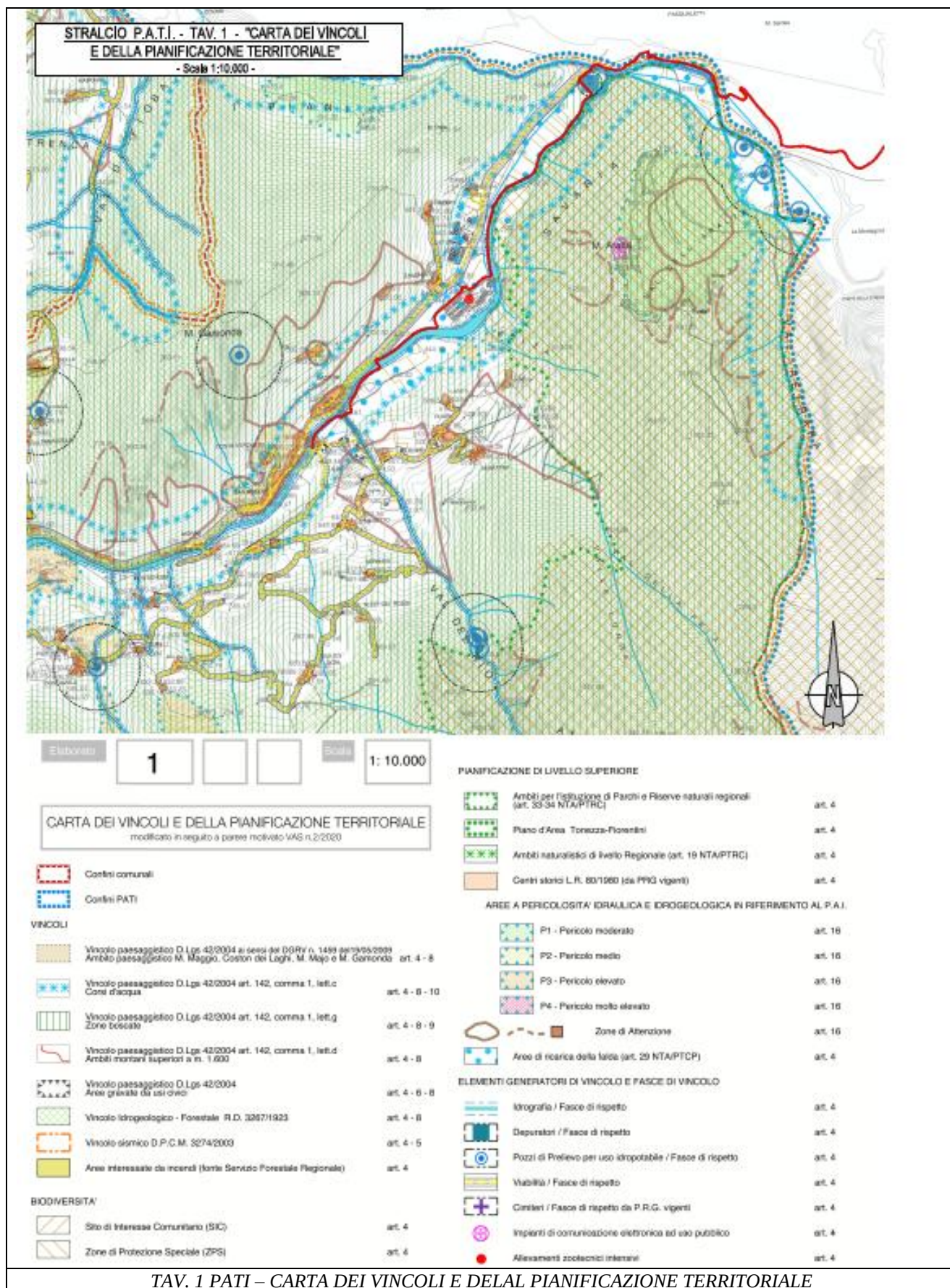
Planimetria vincoli territoriali



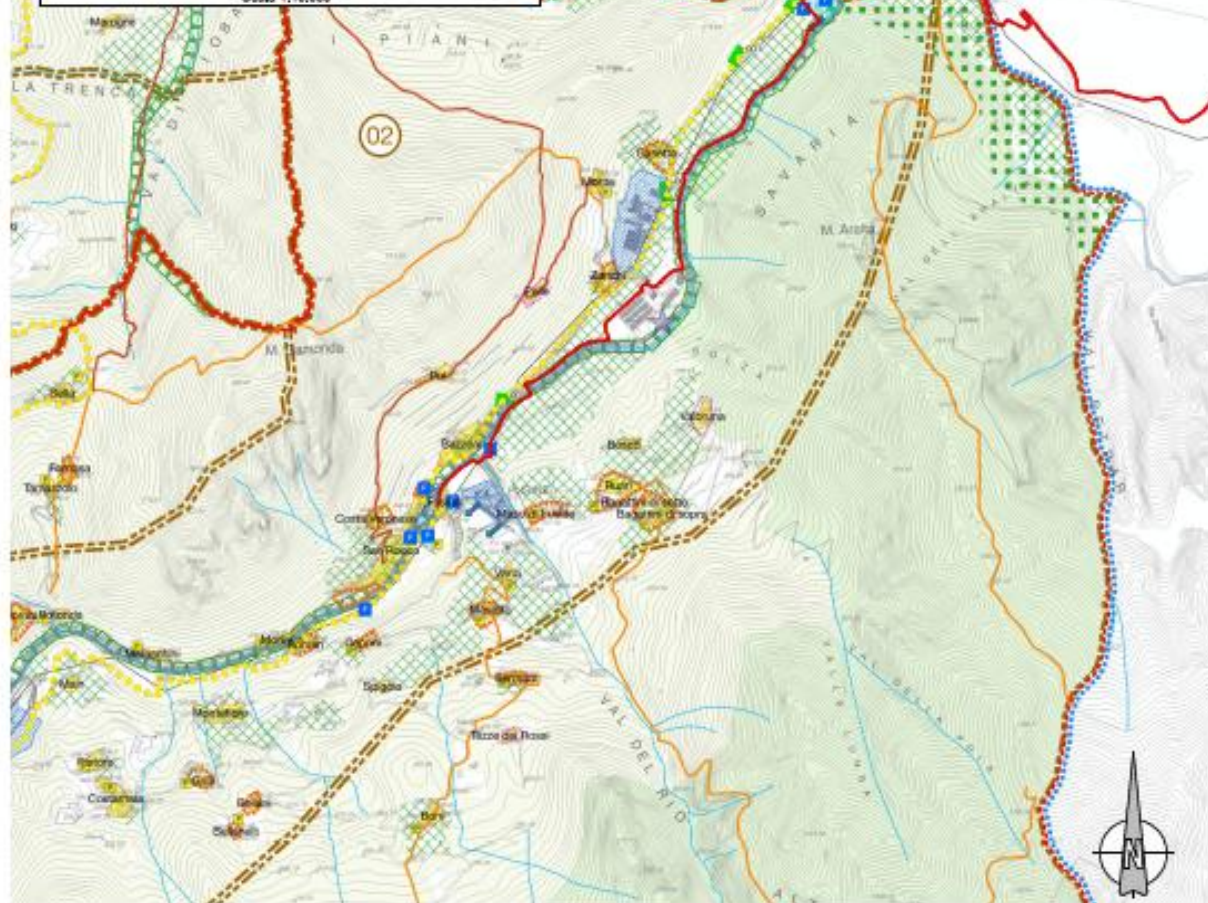
Inquadrimento su Tav. 1 P.A.T.: Carta dei Vincoli



Inquadrimento su Tav. 4 P.A.T.: Carta delle trasformabilità



**STRALCIO P.A.T.I. - TAV. 4 -
"CARTA DELLE TRASFORMABILITA'"**
- Scala 1:10.000 -



Elaborato 4 Scale 1: 10.000

CARTA DELLA TRASFORMABILITA'
modificata in seguito a piano maestro VNA n.3/2022

	Confini comunali	
	Confini PATI	
	A.T.O.	art. 42
AZIONI STRATEGICHE		
	Area di urbanizzazione consolidata	art. 17
	Edificazione diffusa	art. 18
	Area idonea per interventi diretti al miglioramento della qualità urbana e territoriale	art. 19
	Area di trasformazione	art. 17
	Linee preferenziali dello sviluppo insediativo	art. 20
	Servizi ed attrezzature di interesse comune di maggior rilevanza	art. 21
	Previsione indicativa di parcheggio	art. 21 - 22
	Percorsi escursionistici esistenti (CAI)	art. 22
	Sentieri di connessione territoriale esistenti	art. 22
	Percorsi utilizzati di pianificazione superiore	art. 22
	Area definite da Conferenza di Servizi	art. 17

VALORI E TUTELE CULTURALI

	Perimetri dei Centri Storici principali	art. 23
	Centri storici	art. 23 - 24
	Ambiti delle contrade storiche	art. 23
	Coni visuali	art. 25

VALORI E TUTELE NATURALI

	Ambiti privati delle contrade e dei fondovalle	art. 26
	Malghe	art. 27 - 28

ELEMENTI DELLA RETE ECOLOGICA

	Area nucleo (core area)	art. 30
	Area di connessione naturalistica (buffer zone)	art. 30
	Area a elevata naturalità (stepping stone)	art. 30
	Corridoio ecologico principale	art. 30
	Corridoio ecologico secondario	art. 30

Inquadramento su Tav. 13.1.2 P.R.G.: Zonizzazione

VALUTAZIONI SUI CARATTERI DEL PAESAGGIO (STATO DI FATTO)

Per quanto riguarda l'**Ambito 10** i **VALORI NATURALISTICO AMBIENTALI E STORICO CULTURALI** sono definiti da un'area che è caratterizzata da un'elevata naturalità, favorita anche da un diffuso abbandono delle pratiche agricole tradizionali e dall'espandersi della copertura boschiva.

Nell'ambito si riscontra una grande varietà di habitat, dovuta alle differenze di quota e di esposizione, alla presenza di acqua nel fondovalle e, al contrario, agli ambienti aridi di altopiano. È presente anche una fauna di notevole interesse (con specie quali il gallo cedrone, il gallo forcello, il camoscio).

L'insediamento ha probabilmente origini preistoriche (in prossimità dei Fiorentini si è rinvenuta un'industria litica riferibile a un complesso epigravettiano italico tardo), ma l'evento più significativo è sicuramente l'immigrazione di coloni tedeschi (cimbri) a partire dall'alto Medioevo, sia nelle vallate che sull'altopiano. La struttura dell'insediamento a contrade, che si è mantenuto vitale fino ad alcuni decenni fa, ha infatti molto probabilmente origine in questo periodo.

L'andamento demografico dell'area negli ultimi cento anni è caratterizzato da un calo fortissimo della popolazione; il comune di Laghi, ad esempio, conta oggi 130 abitanti, a fronte dei 900 e più dell'inizio del XX secolo, ed è oggi il più piccolo comune del Veneto. La principale ragione dei forti flussi di emigrazione (in ondate successive nel corso del '900) è l'elevata marginalità dell'area, nella quale non si sono sviluppate attività economiche significative, a fronte dello scomparire di quelle tradizionali. Solo nell'area di Tonezza-Fiorentini si è sviluppata una discreta industria turistica.

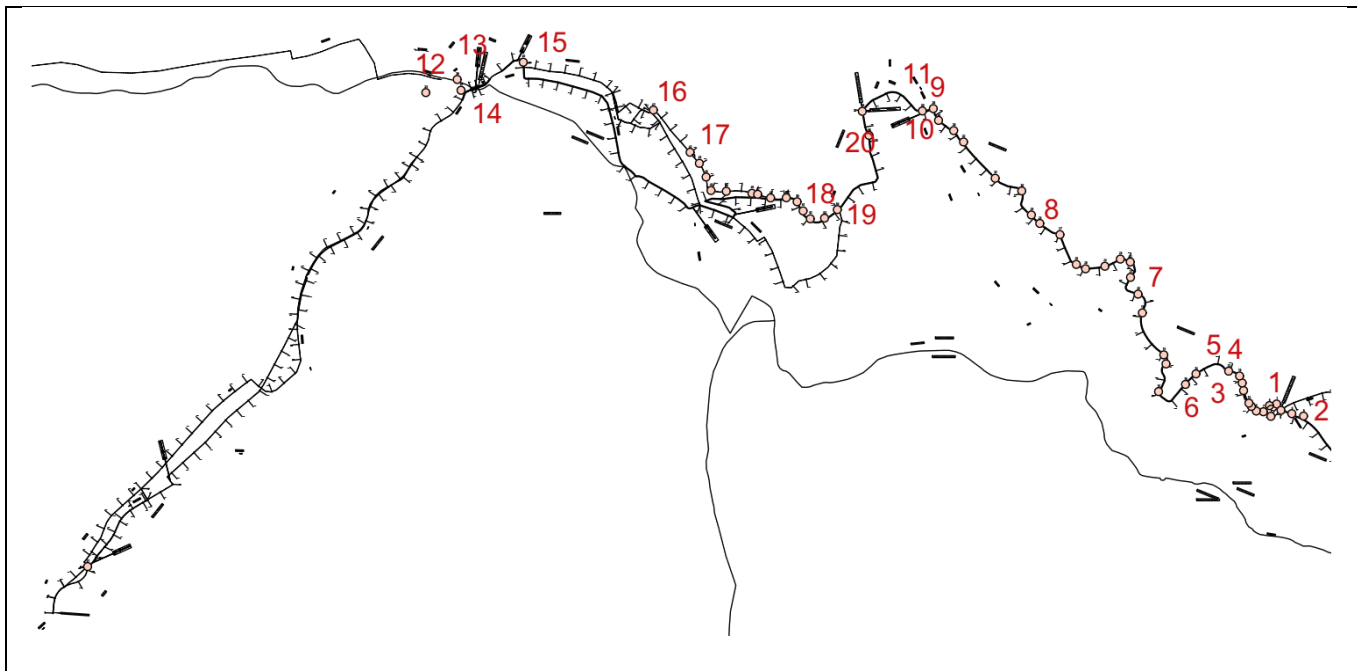
Una tappa storica di sicuro rilievo per Tonezza, ma anche per tutto il comprensorio, è legata agli eventi della I Guerra Mondiale: in particolare, l'esplosione di una mina austriaca nel settembre 1916 squarciò la cima del Monte Cimone, causando più di mille morti tra i soldati italiani. L'evento è oggi testimoniato dall'ossario del Monte Cimone, ma anche in altri siti sono riconoscibili i segni del conflitto bellico.

Tra gli elementi di maggior valore culturale e naturalistico presenti nell'ambito si segnalano:

- l'ossario del Monte Cimone;
- il complesso fortificato di Campomolon, con il relativo sistema difensivo formato dai sentieri, dai camminamenti e dalle trincee;
- le contrade e nuclei sparsi;
- il sistema delle malghe e delle baite per l'alpeggio;
- il sistema dei rifugi alpini;
- i sentieri escursionistici (passo Coe, Valbona Campomolon, Spitz di Tonezza);
- il sito archeologico in prossimità dei Fiorentini.

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Si riportano di seguito le principali viste percettive dell'area in esame con evidenziati i caratteri paesaggistici tipici del contesto territoriale.

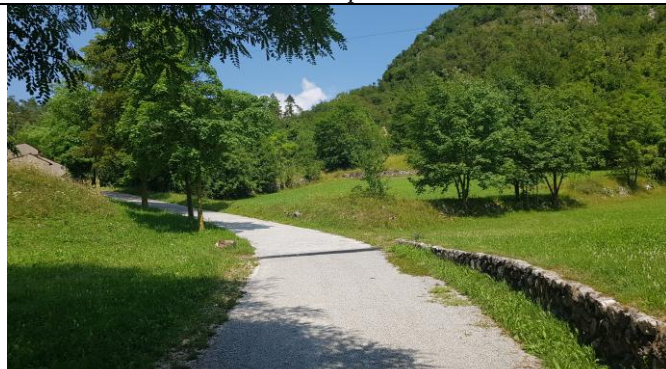
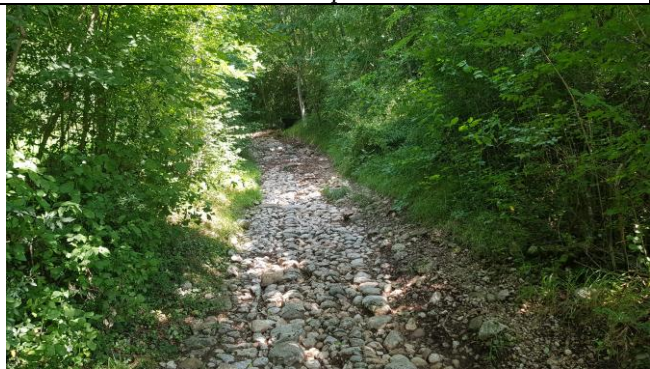


Inquadramento generale area riprese fotografiche



Punto di ripresa 01

Punto di ripresa 02



Punto di ripresa 3

Punto di ripresa 4



Punto di ripresa 5



Punto di ripresa 6



Punto di ripresa 7



Punto di ripresa 8



Punto di ripresa 9



Punto di ripresa 10



Punto di ripresa 11



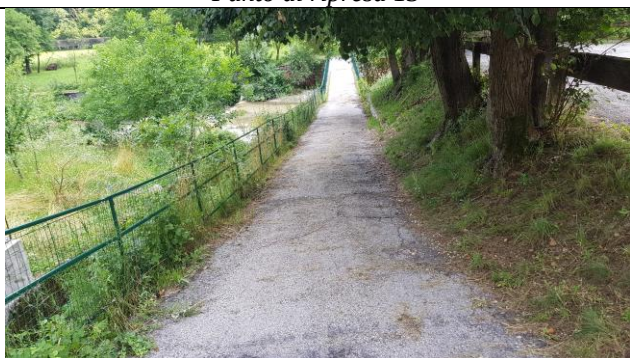
Punto di ripresa 12



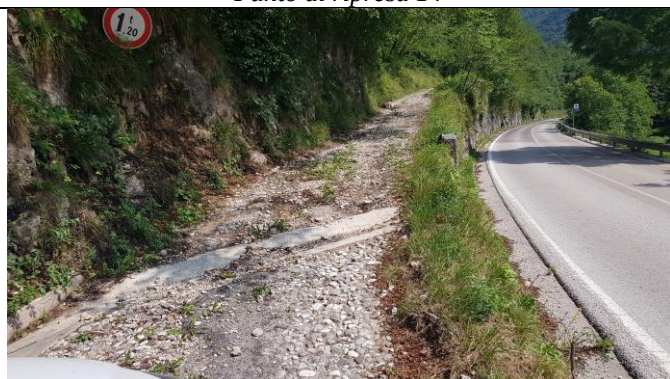
Punto di ripresa 13



Punto di ripresa 14



Punto di ripresa 15



Punto di ripresa 16



Punto di ripresa 17



Punto di ripresa 18



Punto di ripresa 19



Punto di ripresa 20



Ripresa aerea più recente (ortofoto 2007)

C – PROGETTO

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO E DELLE CARATTERISTICHE DELL'OPERA

Come sopra scritto, i siti interessati, intesi come area vasta, insistono su aree già naturalmente vocate a quanto previsto in progetto in quanto collegano due piste ciclabili di cui una esistente (Rocchette -Arsiero) e una in fase di completamento (tratto in comune di Posina).

Il corridoio è per altro già previsto dagli strumenti pianificatori provinciali e contemplato nel “Piano provinciale della rete degli itinerari ciclabili” della provincia di Vicenza.

Attualmente, il collegamento tra i due Comuni di Posina e Arsiero avviene unicamente tramite la SP 81, strada caratterizzata da due corsie, una per senso di marcia, e banchine laterali ma prive di percorsi per bici e pedoni. Le caratteristiche geometriche e morfologiche non permettono il transito in sicurezza per il tipo di utenza prevista dalla ciclo-pedonale in progetto e la conformazione fisica del contesto limitrofo al tracciato stradale esistente esclude anche la possibilità di valutare percorsi paralleli o in affiancamento alla strada stessa.



Vista della sezione stradale della SP81

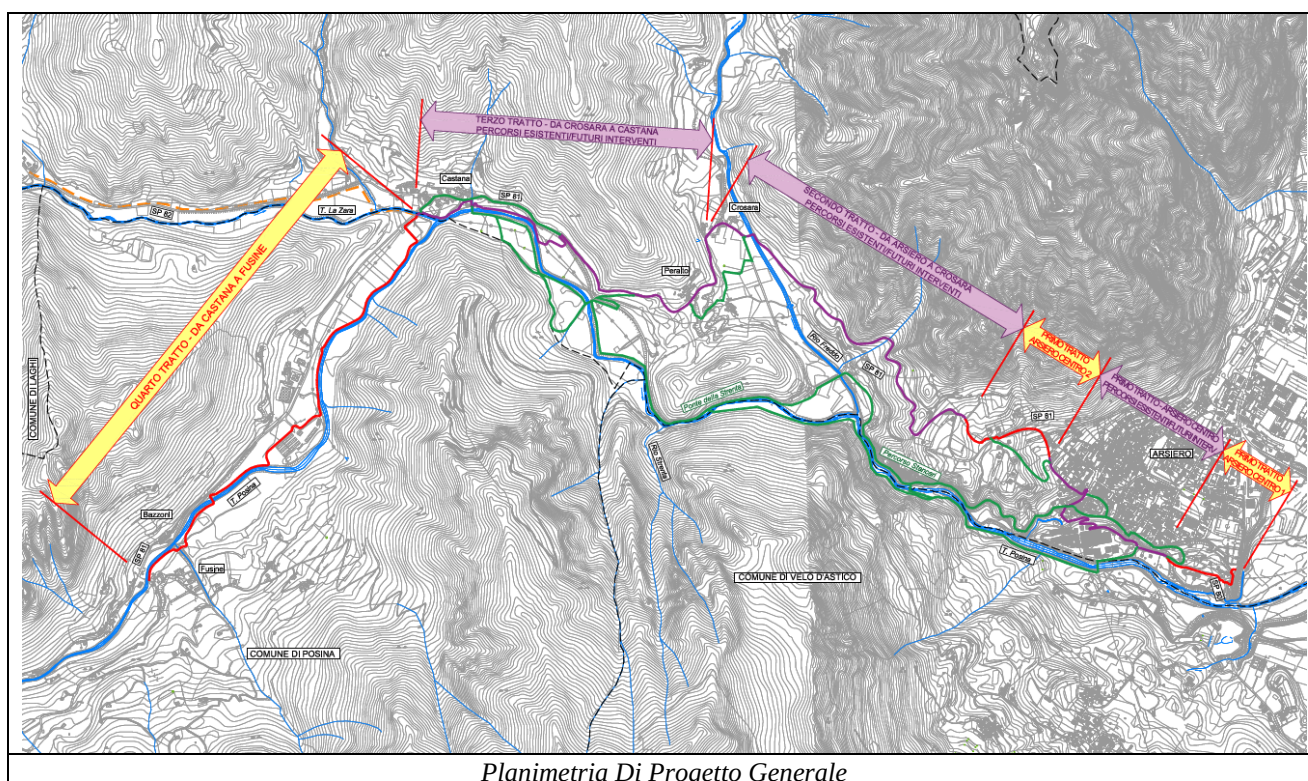


Vista della sezione stradale della SP81

L'individuazione del corridoio della pista ciclabile di progetto è il frutto di numerosi sopralluoghi nel territorio e di diversi incontri con le amministrazioni interessate in modo da coniugare la naturale vocazione del territorio con l'esigenza dei comuni interessati dall'opera.

I criteri adottati nella scelta del tracciato sono stati:

- Rispetto, per quanto possibile dalla morfologia del terreno, dei criteri geometrici individuati dalle linee guida provinciali per la realizzazione di piste ciclabili;
- Attraversamento luoghi cardine individuati nel territorio al fine di valorizzare le attività turistico commerciali ivi presenti (centro di Arsiero, Crosara, Peralto, Castana, Fusine, Posina);
- Attraversamento luoghi ad elevata vocazione paesaggistica e naturalistica (tratto in fregio al Torrente Posina, vecchia strada comunale che congiunge Via Pian della Mostra con la località Valoje, ecc.);
- Utilizzo di viabilità secondarie esistenti;
- Minimizzazione delle aree da espropriare;
- Evitare zone a rischio idrogeologico.



Planimetria Di Progetto Generale

GEOMETRIA DELLA PISTA CICLABILE

Il percorso ciclabile avrà uno sviluppo di circa 1 in km, suddiviso in due tratti, nel comune di Arsiero e di circa 2,5 km in comune di Arsiero, e si prevede sostanzialmente nuovi tratti di pista in sede propria.

In sede propria la larghezza minima prevista è di 3,00 m, per quanto riguarda la pendenza longitudinale verrà garantita quella di norma.

Al fine di limitare le criticità delle interferenze tra percorso e strada, gli attraversamenti vengono dotati di portali e illuminazione specifica.

Tutto il percorso verrà identificato e segnalato con apposita segnaletica orizzontale e verticale, frecce, pannelli informativi, ecc.

Le scelte dei materiali per la realizzazione dell'opera sono state effettuate tenendo conto del contesto in cui si inseriscono e delle indicazioni della Soprintendenza che si deve esprimere in merito a tali scelte.

Il percorso ciclabile è stato diviso per praticità in quattro tratti funzionali, dei quali non tutti saranno eseguiti in questo progetto.

Le scelte dei materiali per la realizzazione dell'opera sono state effettuate tenendo conto del contesto in cui si inseriscono e delle indicazioni della Soprintendenza.

Il percorso ciclopedonale è stato diviso per praticità in quattro tratti funzionali:

- Primo Tratto – Abitato di Arsiero

Il percorso inizia appena a sud del cimitero di Arsiero, si stacca dalla ciclabile esistente Rocchette-Arsiero e termina dopo l'attraversamento della SP n. 81 all'attacco con la "Strada dei Carrettieri", ha una estensione di circa 1 km e si divide in due tratti distinti. Il primo tratto si trova in Comune di Arsiero, si sviluppa per una prima parte su sede propria, scende dal rilevato ex-ferroviario, della pista ciclabile per Rocchette, sfruttando una rampa esistente. Supera SP n. 80 – Via Fogazzaro alla progressiva pk 7+148 con un attraversamento a raso, segnalato con segnali di preavviso con luci lampeggianti e portale con illuminazione sul passaggio. Al fine di garantire la corretta visibilità del punto di attraversamento è stato previsto di pulire dalla vegetazione e livellare un'area a nord e di spostare alcune recinzioni private a sud. Sempre con lo scopo di rendere più sicuro l'attraversamento è stato rivisto anche gli accessi esistenti alla provinciale e contigui alla pista ciclabile, il primo privato a nord e il secondo di via S. Maria a sud.

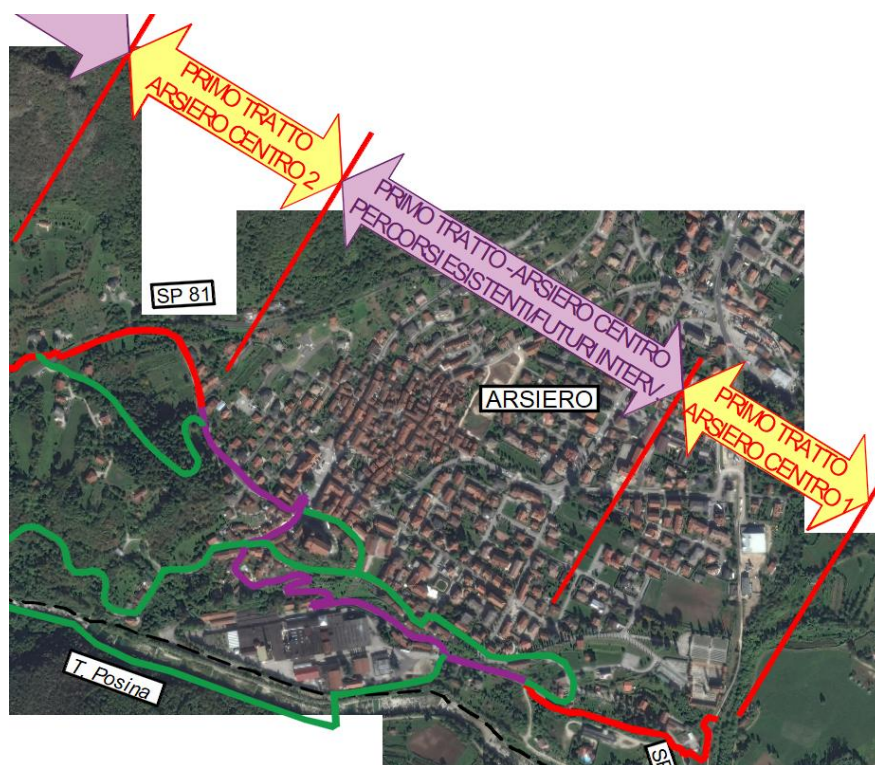
Una volta superata la provinciale il percorso si sviluppa per circa 300 m su area verde costeggiando una recinzione privata esistente e ponendosi in stretto parallelismo con una tubazione di allaccio della Snam. Al termine di tale tratto la pista si attacca su via Perale.

Il secondo tratto si sviluppa appena superato il campo da gioco di via Perozza e il tracciato si pone su un allargamento in progetto della strada esistente. Il tratto in allargamento attualmente ha un marciapiede sormontabile di larghezza pari a 1.50 m che consente ai privati di accedere alle proprie abitazioni. La soluzione di progetto prevede di mantenere questo marciapiede e realizzare un allargamento del tratto pavimentato, portandolo a una larghezza di 3.50 m. Su tale tratto la pista ciclabile sarà promiscua. La larghezza complessiva della viabilità di 6 m consentirà eventuali incroci di mezzi in sicurezza. L'allargamento terminerà all'incrocio con via Vigo. Nel tratto terminale di via Perozza si prevede di posare sopra l'esistente selciato uno strato di fondazione di materiale granulare compattato e una pavimentazione di tipo ecologico che consentirà ai ciclisti di percorrere l'ultimo tratto in sicurezza e con confort adeguato.



Via Perozza – Tratto da allargare

Tale soluzione consentirà, un domani, la possibilità di ripristinare il selciato esistente. Al termine del sentiero la pista si affianca alla strada provinciale, standone a distanza e l'attraversa vicino a via Pian della Mostra. L'attraversamento della strada provinciale SP n. 81, che avviene alla progressiva pk 1+836 con un attraversamento a raso, segnalato con segnali di preavviso con luci lampeggianti e portale con illuminazione sul passaggio. Al fine di garantire la corretta visibilità del punto di attraversamento è stata prevista la potatura delle alberature nel tratto ad Ovest e lo spostamento di un'area di conferimento dei rifiuti.



Ortofoto dell'area di interesse

Infine, una volta attraversata la SP81 il tracciato della nuova pista ciclabile prosegue su sede propria e si sovrappone al Percorso Pietra, adeguandolo e potenziandolo per convertirlo da sentiero a percorso ciclabile fino a terminare sul sedime della “Strada dei Carrettieri” che è un percorso storico che ad oggi è per lo più sterrato che collega Arsiero con le prime contrade della Val Rio Freddo, come San Rocco e Valoje.

- Secondo Tratto – Da Arsiero a Crosara

Non fa parte dell'intervento, in quanto stralciato dal progetto, ma grazie allo storico percorso della “Strada dei Carrettieri” è già ora possibile raggiungere la contrada di Crosara da dove termina il precedente tratto.

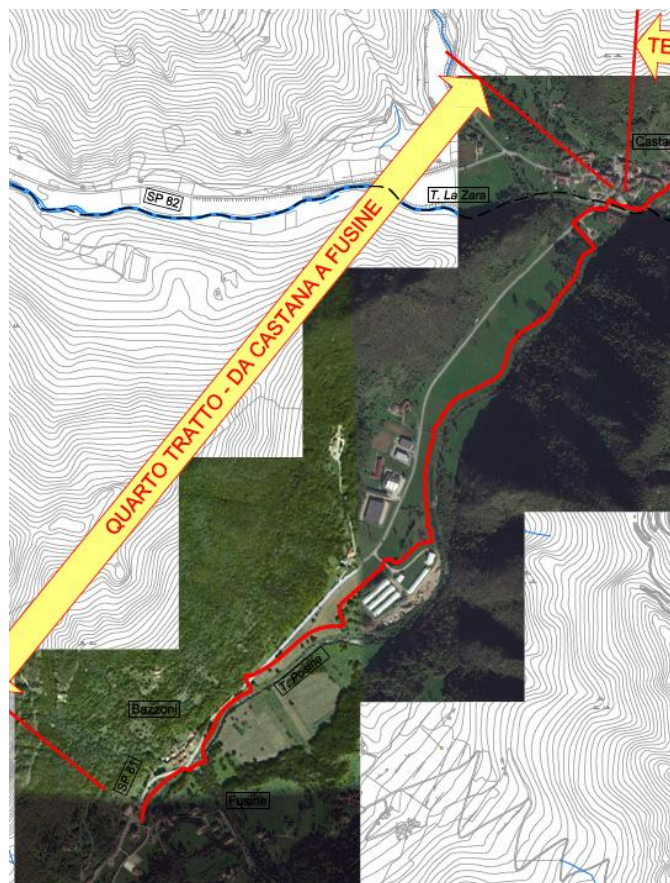
- Terzo Tratto – Da Crosara a Castana

Non fa parte dell'intervento, in quanto stralciato dal progetto, ma grazie alla viabilità comunale da qui si può raggiungere la località di Peralto e da grazie a percorso esistente sterrato prima e la provinciale poi è possibile raggiungere la località di Castana. Il percorso sterrato non è adatto, allo stato attuale, per una ciclabile di ampio utilizzo, ma viene già ora utilizzato da mountain bike e pedoni.

- Quarto Tratto – Da Castana a Fusine

Il quarto ed ultimo tratto si sviluppa completamente nel territorio del Comune di Posina, esso parte dal appena prima il ponte sul torrente La Zara e termina sul percorso ciclabile esistente a Fusine, ha una estensione di circa 2,5 km.

Partendo da Castana il tracciato prosegue su sede propria per un breve tratto in parallelo alla strada provinciale SP n. 81. Tra il depuratore e l'isola ecologica il percorso si stacca dalla provinciale e si affianca al torrente Posina restando in sinistra idraulica per circa 1 km. Il percorso si stacca dal torrente, per un breve tratto in corrispondenza di un allevamento avicolo e di una attività di lavorazione degli inerti che non consentono l'uso della sommità spondale. Una volta superati queste proprietà il percorso si riaffianca al torrente in sinistra idraulica e all'altezza dell'abitato di Bazzoni il tracciato attraversa il torrente Posina, con una nuova passerella, per poi proseguire sulla sponda destra fino alla fine del tratto che avverrà in località Fusine sul ponte esistente di via Caprini dove si attesta la pista ciclabile esistente. In quest'ultimo tratto il percorso supera con una nuova passerella la Val del Rio.



Ortofoto dell'area di interesse

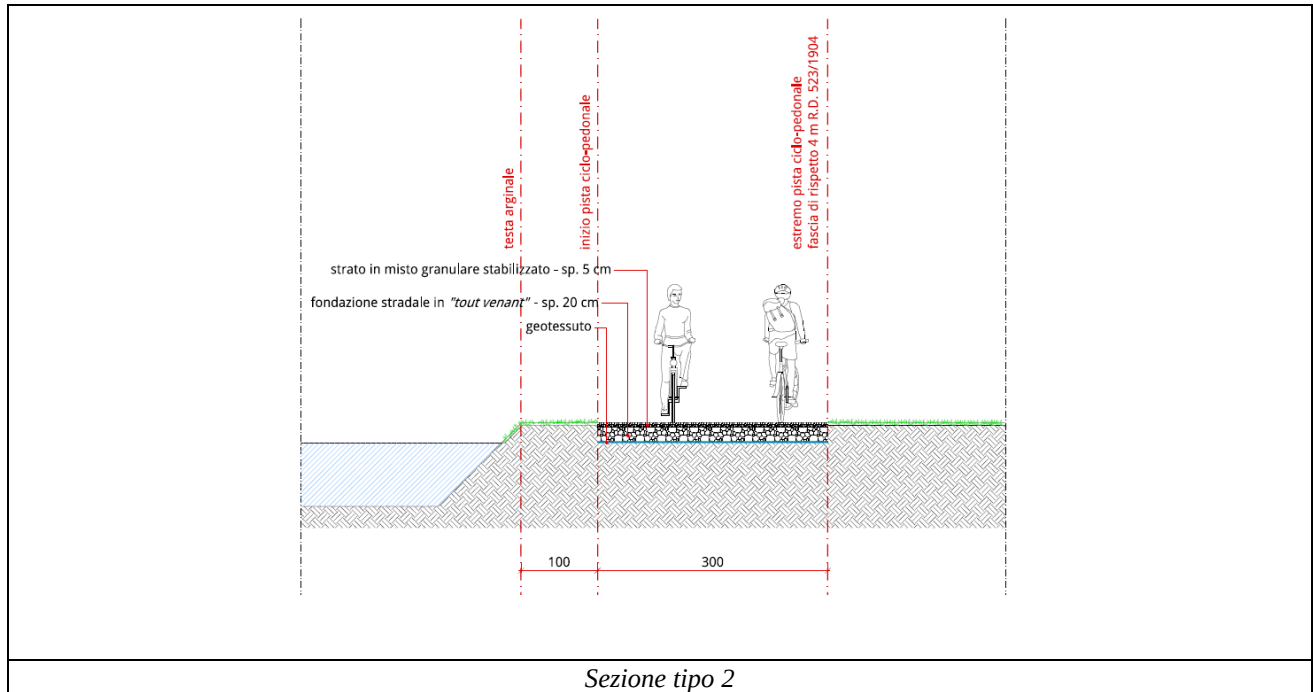
Il tracciato individuato è, inoltre, inserito fondamentalmente all'interno di due tipologie morfologiche: entro e al di fuori dei centri abitati.

Nei tratti realizzati in concomitanza con i centri abitati, ove siano presenti limiti di spazio (es. centro abitato di Arsiero), il percorso transiterà su sede stradale esistente dove, a lato della relativa corsia. Le bici transiteranno condividendo lo spazio con le auto. Per i pedoni i percorsi rimarranno quelli attualmente presenti in sito. Si prevede comunque la realizzazione di rallentatori ottici al fine di limitare la velocità dei mezzi a motore.



Nei tratti realizzai al di fuori dei centri abitati, ove quindi è previsto di ricavare lo spazio in sede propria, la viabilità si svilupperà in fregio al Torrente Posina o su terreno agricolo e boschivo.

Questa tipologia prevede lo scotico dello strato superficiale di terreno e la stesura di un geotessuto con sovrastante fondazione in tout-venant e strato di stabilizzato. La pendenza trasversale sarà dell'1,5% per garantire un corretto deflusso delle acque meteoriche.



Nei tratti a maggiore pendenza (variante di via Perozza) sarà previsto il consolidamento del fondo con pavimentazioni ecologiche o in misto cementato.



COMPOSIZIONE DELLA SOVRASTRUTTURA

In nuova sede propria la larghezza è di 3 metri e la sovrastruttura della pista ciclo pedonale ha le seguenti caratteristiche:

- scavo a sezione obbligatoria di circa 25 cm di profondità per lo scotico del terreno superficiale;
- posa di geotessuto 400 g/mq;
- fondazione stradale in Tout Venant (sp. cm 20 circa);
- finitura superficiale della fondazione stradale in misto granulare stabilizzato (sp. cm 5).

In alcuni tratti in affiancamento al corso d'acqua e nei tratti a maggior pendenza verrà prevista una staccionata a margine.

INTERFERENZE CON PROPRIETÀ PRIVATE

Per la realizzazione delle opere in progetto vengono interessate le aree private come da lista riportata sulle apposite tavole di sovrapposizione catastale.

SEGNALETICA

Tutta la segnaletica stradale verticale e complementare sarà in lamiera di alluminio sciolata dello spessore di mm 25/10 e realizzata con pellicola rifrangente ad elevata efficienza (Classe 2) in conformità a quanto previsto dal vigente Codice della Strada e relativo Regolamento di esecuzione e di attuazione.

Nei tratti in cui il percorso si sovrappone alla viabilità ordinaria, non essendoci gli spazi per identificare fisicamente il percorso, si adotta la segnalazione con cartellonistica di indicazione che indirizza l'utente lungo il tracciato di progetto. Con i successivi livelli progettuali verranno identificate le tipologie di segnalazione del percorso più idonee da utilizzare in relazione anche al contesto in cui si inserisce l'opera.

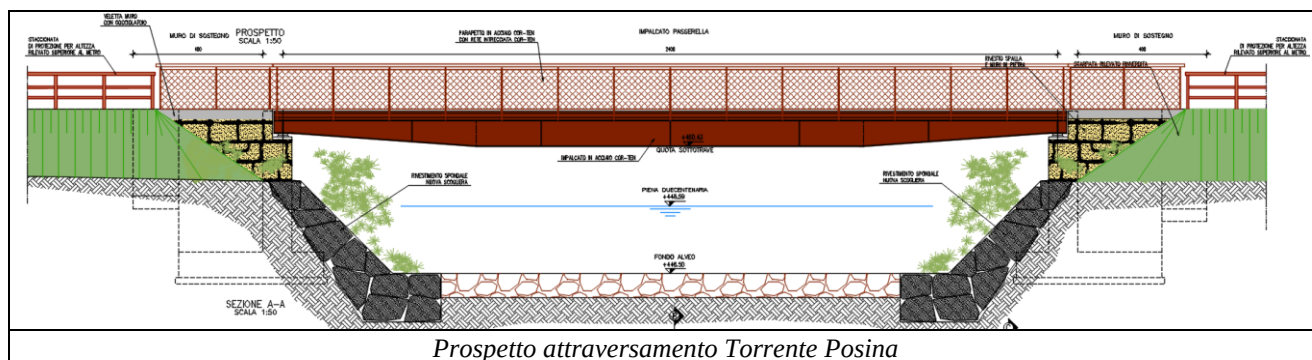
OPERE D'ARTE

PASSERELLE

L'intervento è caratterizzato da una serie di attraversamenti dei corsi d'acqua che vengono superati dal tracciato della nuova pista ciclabile. Di seguito si riportano le descrizioni delle varie opere.

PASSERELLA SUL TORRENTE POSINA

L'attraversamento della Torrente Posina avviene a nord di Bazzoni in comune di Posina. L'opera di scavalco è a campata unica, così che non vi sia interessamento dell'alveo.



Prospetto attraversamento Torrente Posina

L'attraversamento avviene in unica campata di lunghezza 24.00 metri agli assi appoggio. La struttura è realizzata con tre travi in acciaio Cor-Ten e soletta in calcestruzzo non collaborante, in semplice appoggio. La larghezza complessiva dell'impalcato è di 3.1 metri, per una larghezza utile di 3.0 metri. La pavimentazione è realizzata in asfalto. I parapetti sono realizzati in profili e rete di acciaio sempre Cor-Ten. La scelta dei materiali costruttivi, in particolare dell'impalcato, è legata a motivi di durata, assenza di manutenzione del tempo ed anche da motivi di inserimento ambientale e paesaggistico.

Le due spalle, in calcestruzzo armato, sono state progettate uguali tra loro con le fondazioni dirette impostate alla medesima quota al di sotto della quota di fondo alveo di progetto.

Sono costituite da una zattera di fondazione e di un paramento verticale in sommità del quale trovano alloggio gli apparecchi di appoggio dell'impalcato. Si è individuata la spalla fissa come quella posta in sinistra idrografica, che sarà sede del punto fisso dell'impalcato.

Le spalle sono adeguatamente protette, sia a monte che a valle, da idonea scogliera raccordata con le sponde fluviali. Le spalle saranno rivestite in pietra locale.

PASSERELLA SUL TORRENTE VAL DEL RIO

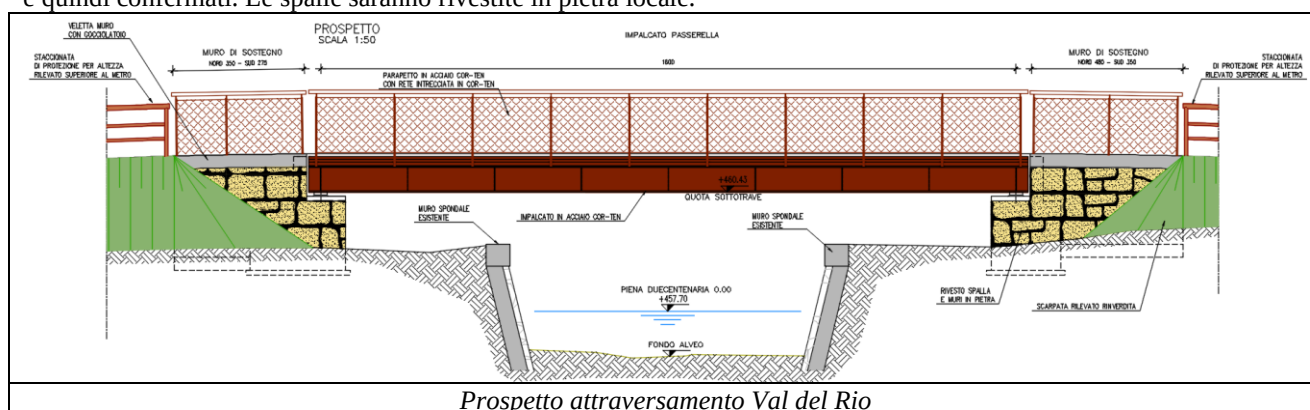
L'attraversamento della Val del Rio avviene in località Fusine in comune di Posina. L'opera di scavalco è a campata unica, così che non vi sia interessamento dell'alveo.

L'attraversamento avviene in unica campata di lunghezza 16.00 metri agli assi appoggio. La struttura è realizzata con due travi in acciaio Cor-Ten e soletta in calcestruzzo non collaborante, in semplice appoggio. La larghezza complessiva dell'impalcato è di 3.1 metri, per una larghezza utile di 3.0 metri. La pavimentazione è realizzata in asfalto. I parapetti sono realizzati in profili e rete di acciaio sempre in Cor-Ten. La scelta dei materiali costruttivi, in particolare dell'impalcato, è legata a motivi di durata, assenza di manutenzione del tempo ed anche da motivi di inserimento ambientale e paesaggistico.

Le due spalle, in calcestruzzo armato, sono state progettate uguali tra loro con fondazioni profonde in micropali della lunghezza necessaria a raggiungere il substrato roccioso.

Si è individuata la spalla fissa come quella posta in sinistra idrografica, che sarà sede del punto fisso dell'impalcato.

Le spalle sono adeguatamente protette, sia a monte che a valle, dai muri esistenti che non saranno interessati dagli scavi e quindi confermati. Le spalle saranno rivestite in pietra locale.



Prospetto attraversamento Val del Rio

MURI

Ai fini della stabilità dei terrapieni il progetto ha previsto l'inserimento di muri di sostegno.

Lungo il tracciato sono stati inseriti diversi muri di sostegno. L'altezza dei muri e la loro tipologia costruttiva varia in funzione delle condizioni locali.

L'intervento più significativo prevede la realizzazione di un muro in corrispondenza dello spuntone sito in località Castana in comune di Arsiero. L'opera ha la funzione di sostenere la ciclabile e di separarla dall'alveo del torrente. Il muro ha una altezza variabile tra un massimo di 3 metri e un minimo di 2 metri.

MURI A SECCO

Al fine di vincere piccoli dislivelli con una struttura che possa garantire un inserimento paesaggistico consono per i luoghi attraversati si sono previsti alcuni muri a secco realizzati con massi squadrati di dimensione 1,0x1,0x0,5 m.

Infine, il progetto prevede la ricostruzione di alcuni muri a secco esistenti ripristinando le malte leganti ammalorate dal tempo.

SMALTIMENTO ACQUE

Non si prevedono reti di raccolta e smaltimento delle acque meteoriche. Per entrambe le tipologie di intervento, su sede stradale esistente e in sede propria, la pista viene realizzata con la pendenza trasversale idonea da consentire il ruscellamento dell'acque verso i recapiti esistenti. Vista la natura drenante della pavimentazione e la ridotta larghezza della pista, nei tratti di nuova realizzazione, non si ritiene significativa la variazione di permeabilità della superficie e quindi non si prevedono opere di compensazione per l'invarianza idraulica.

INTERVENTO DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA SUL PONTE DELLE EX FERROVIA SUL TORRENTE POSINA AD ARSIERO

Tra gli interventi in progetto è prevista anche la sostituzione delle tavole di pavimentazione del ponte sul vecchio tratto ferroviario sul torrente Posina in Comune di Arsiero.

Il tavolato esistente appare logorato dal tempo e ormai privo di ogni tipo di rivestimento protettivo. Le tavole sono fissate alla struttura sottostante attraverso l'uso di viti autoproforanti che ne consentono una agevole asportazione. Sono

presenti lungo i due lati anche dei profili battipiedi che coprono le estremità delle tavole eliminando possibili vuoti tra la rete del parapetto. Anche questi profili sono oggetto di sostituzione.

Al fine di limitare gli interventi e garantire la sicurezza delle maestranze sarà necessario procedere gradualmente sostituendo una tavola alla volta.



Tavolato esistente – Ponte esistente sul torrente Posina

ILLUMINAZIONE PUBBLICA

Non si prevede l'illuminazione del percorso se non sugli attraversamenti della strada provinciale in corrispondenza del quale viene previsto il portale ed i due punti luce con ottica asimmetrica, anticipati rispetto all'attraversamento, posizionati in modo tale da illuminare verticalmente il pedone che attraversa.

DEMOLIZIONI

Non si prevedono opere di demolizione particolari se non piccoli interventi localizzati per la realizzazione delle singole opere d'arte, che saranno riportate negli elaborati progettuali specifici.

OPERE A VERDE

La progettazione delle opere a verde ha come obiettivo prevalente quello di inserire l'opera in modo compatibile ed integrato nel contesto territoriale e, contestualmente, di ripristinare quelle parti di territorio che sono state necessariamente modificate dall'opera e dalle operazioni che si rendono indispensabili per la sua realizzazione.

Pertanto, in considerazione di tali obiettivi, il presente progetto delle opere a verde ha tenuto conto sia dei condizionamenti di natura tecnica determinati dalle caratteristiche progettuali della pista ciclabile, sia dell'ambiente in cui tale opera si va ad inserire, riconoscendone i caratteri seminaturali e la capacità di trasformazione.

A questo proposito, il punto di partenza per progettare gli interventi "a verde" è consistito nell'analisi delle caratteristiche abiotiche dell'area (bioclimatiche, geomorfologiche, ecc.) e nella definizione delle tipologie vegetazionali naturali e seminaturali presenti in sito.

Le analisi degli elementi preesistenti e la caratterizzazione dell'assetto dei luoghi hanno permesso di definire le opere a verde più opportune per i seguenti scopi:

- realizzare quinte di inserimento e mascheramento;
- svolgere la funzione di arredo stradale.

Le opere a verde previste nell'ambito del presente progetto prevedono l'utilizzo di specie vegetali autoctone. La presenza di specie autoctone permetterà una più veloce rinaturalizzazione delle aree interessate dai lavori.

Le specie vegetali prescelte sono adatte al clima della zona ed ottime per interventi di rinaturalizzazione del territorio; di seguito si elencano le specie vegetali scelte per la realizzazione degli interventi:

Le finalità delle opere a verde, una volta in opera, saranno:

- tecnico-funzionali: antierosive e di consolidamento delle pendenze, di copertura del suolo, oltre che di arredo;
- naturalistico-ambientali: riqualificazione naturalistica delle aree dismesse; ripresa della connettività; fonte di cibo e rifugio per numerosi animali;
- paesaggistiche: la fruizione visiva del verde rende più piacevole il transito dei ciclisti; immersi nella natura.

Gli interventi previsti sono:

- inerbimento delle scarpate e delle aree intercluse;
- realizzazione di filari arborei qualora compromessi per il passaggio della nuova pista;
- realizzazione di macchie arboree;
- realizzazione di siepi arbustive;
- realizzazione di macchie arbustive.

D - ELEMENTI PER LA VALUTAZIONE DI COMPATIBILITÀ PAESAGGISTICA

EFFETTI CONSEGUENTI ALLA REALIZZAZIONE DELL'OPERA

L'impronta delle opere incide parzialmente su ambiti naturalistici in considerazione del fatto che le opere di intervento ricadono in parte sulla viabilità esistente e in parte su terreni che prevedono consumo di suolo vergine.

Per quanto riguarda l'urbanizzato, alcune opere interessano aree vicine al centro di Arsiero e l'interferenza con la rete viaria sarà sostanzialmente limitata al disturbo in fase di cantiere, dovuto sostanzialmente al transito dei mezzi d'opera lungo la viabilità per l'accesso al cantiere.

Il progetto non altera in modo sostanziale le qualità paesaggistiche riferibili sia alla visualità, sia alla fruizione degli 'oggetti' del paesaggio rispetto allo spazio della loro collocazione 'consolidata' in quanto il corridoio della pista ciclabile interessa aree già vocate a tale funzione.

Potenziamenti alterazioni delle caratteristiche del corso d'acqua con aumento o diminuzione dell'erosione del sedime di fondo e relativo trasporto e successivo deposito sono da considerarsi fenomeni che si possono verificare in corrispondenza di viadotti, ponti, botti sifone, tombini e ponti canale, qualora un non corretto dimensionamento di tali manufatti possa indurre il passaggio della portata del corso d'acqua in condizioni critiche, con la possibile imposizione di un profilo di rigurgito verso monte e la transizione della corrente da rapida a lenta verso valle, con il possibile instaurarsi di fenomeni erosivi sulle scarpate e sul fondo.

Il progetto in esame non prevede opere interferenti con l'alveo in grado di creare possibili alterazioni come sopra riportato in quanto i nuovi ponticelli avranno spalle esterne al ciglio arginale. Anche la fase di cantierizzazione non comporterà impatti significativi durante i lavori di realizzazione delle spalle dei ponticelli.

Per quanto riguarda altri aspetti come l'interferenza del progetto con eventuali aree esondabili, alterazione degli strati superficiali e sub-superficiali dei terreni, si specifica che le opere non prevedono interferenze con tali aree.

Per quanto riguarda la sottrazione di spazio alla vegetazione lungo i corsi d'acqua naturali e alterazione della composizione vegetazionale, è previsto il taglio, in alcuni tratti in adiacenza al Torrente Posina.

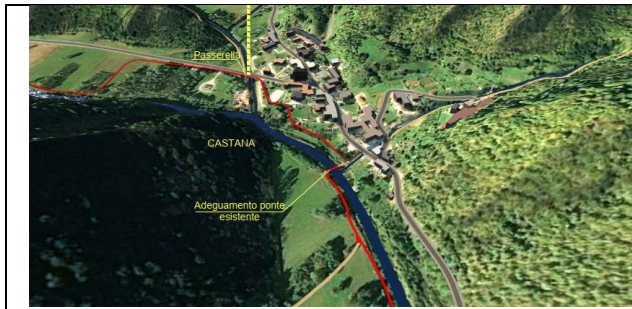
Per quanto riguarda la sottrazione di habitat faunistici, non è prevista la frammentazione dell'ambiente e quindi il progetto non coinvolge le specie che si spostano via terra (anfibi, rettili e mammiferi).

Data la natura dell'intervento e gli accorgimenti sopra descritti, nonché la tipologia dei materiali utilizzati, è da escludere possano verificarsi effetti tali da costituire pregiudizio per i valori e i caratteri del paesaggio, per cui il grado di incidenza del progetto sui caratteri paesaggistici è da ritenersi medio basso.

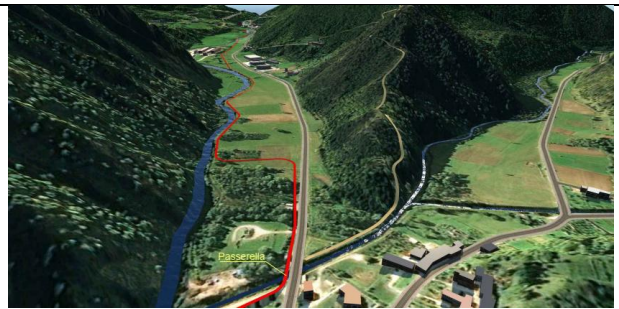
SIMULAZIONE DEGLI EFFETTI DEGLI INTERVENTI

Di seguito si riporta una simulazione sintetica dei luoghi resa mediante foto modellazione realistica, con individuazione del tracciato ciclopedonale in colore rosso.

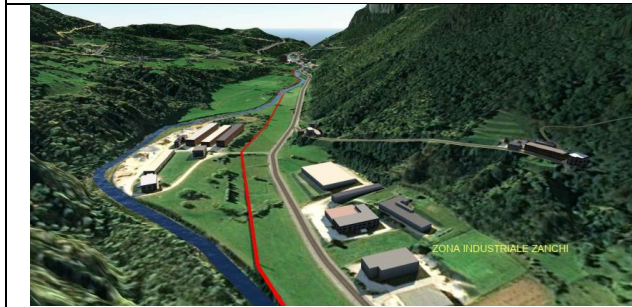
COMUNE DI POSINA



VISTA 3



VISTA 4



VISTA 5

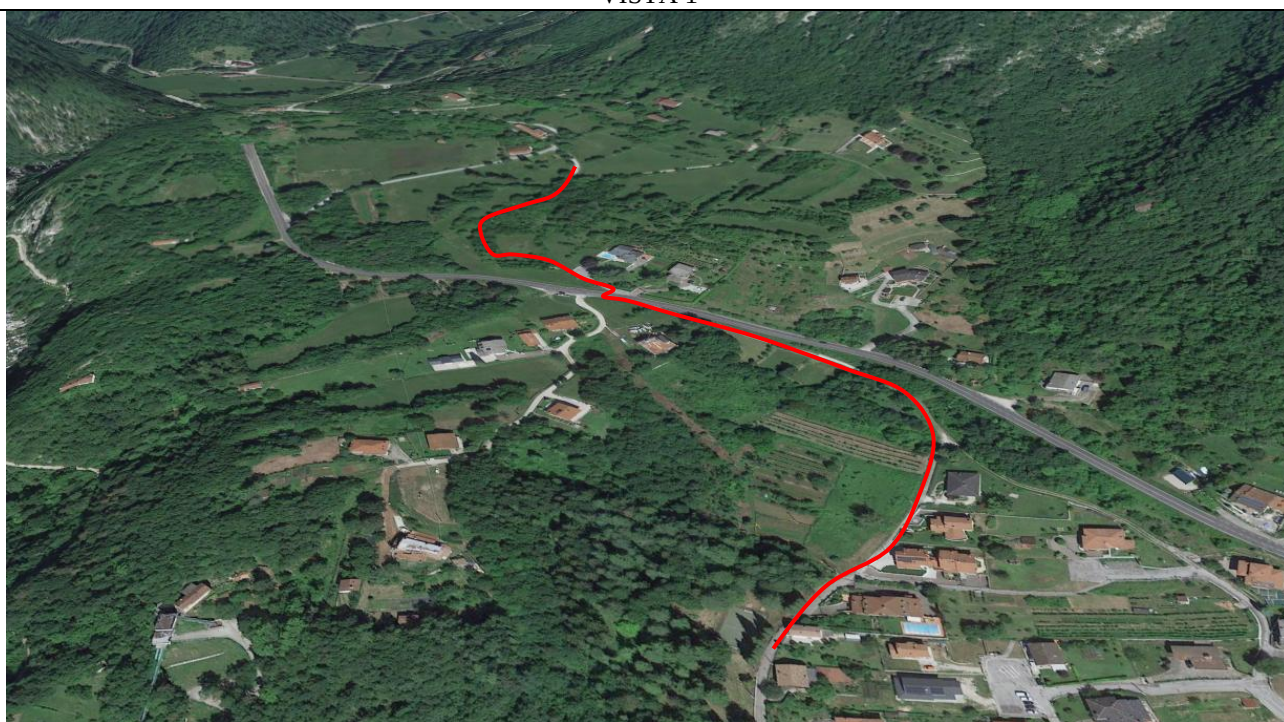


VISTA 6

COMUNE DI ARSIERO



VISTA 1



VISTA 2

PREVISIONE DEGLI EFFETTI

Da un'attenta analisi dei luoghi non si rilevano particolari elementi a rischio paesaggistico, antropico, ambientale.

Non si prevedono particolari effetti negativi conseguenti alla realizzazione dell'opera.

Non si prevedono apprezzabili alterazioni del sistema paesaggistico a seguito della realizzazione dell'opera.

Anche durante la fase di cantiere non si evidenziano particolari interferenze con le varie componenti analizzate. Gli impatti che meritano menzione saranno quelli legati al paesaggio durante la fase di scavo, di fatto temporanea.

A fronte di qualche interferenza non significativa con alcune delle componenti, l'opera comporterà un impatto positivo:

- con la struttura insediativa in quanto la nuova ciclabile aumenta la dotazione infrastrutturale del territorio comunale;
- con la rete viaria grazie all'aumento della sicurezza per il passaggio dei ciclisti.

In particolare, stante gli obiettivi e gli indirizzi di qualità paesaggistica in precedenza menzionati, si ritiene che l'opera risponda pienamente a quanto relativo alla riqualificazione dei corridoi viari caratterizzati da disordine visivo e funzionale, favorisca e promuova la consapevolezza dei valori naturalistico ambientali e storico-culturali dei luoghi interessati, incoraggi l'individuazione e la messa in rete di risorse museali locali, percorsi di fruizione e itinerari tematici di conoscenza del territorio e soprattutto promuova la conoscenza dei tracciati viari e fluviali di antico sedime, integrandoli nella rete della mobilità slow, dei percorsi di fruizione e degli itinerari tematici.

SINTETICA DESCRIZIONE DELL'IMPATTO PAESAGGISTICO:

L'intervento in progetto che prevede riguarda la realizzazione di un percorso ciclopedonale che collega i Comuni di Posina e Arsiero e si inserisce all'interno di un contesto più ampio di percorsi contemplati nel "Piano provinciale della rete degli itinerari ciclabili" della provincia di Vicenza, non provocheranno effetti negativi sul contesto paesaggistico in quanto, la tipologia di opere, la scelta dei materiali e le opere di mitigazioni previste risultano adeguate e l'incidenza del progetto è da ritenersi **NON SIGNIFICATIVA**.

MITIGAZIONE DELL'IMPATTO DELL'INTERVENTO

In conclusione, si osserva che gli interventi proposti risultano assolutamente compatibili con le componenti ambientali e paesaggistiche esaminate, con gli obiettivi di qualità paesaggistica e con i criteri di gestione delle aree assoggettate a vincolo.

Il confronto fra le caratteristiche dello stato attuale, gli elementi di progetto e gli obiettivi della tutela paesaggistica non hanno evidenziato impatti negativi significativi, come meglio illustrato dagli allegati elaborati grafici di progetto.

In relazione alle valutazioni precedenti e alla tipologia di interventi in esame non sono previste ulteriori opere di mitigazioni paesaggistiche, oltre a quelle previste dal progetto.